

SEDUTA

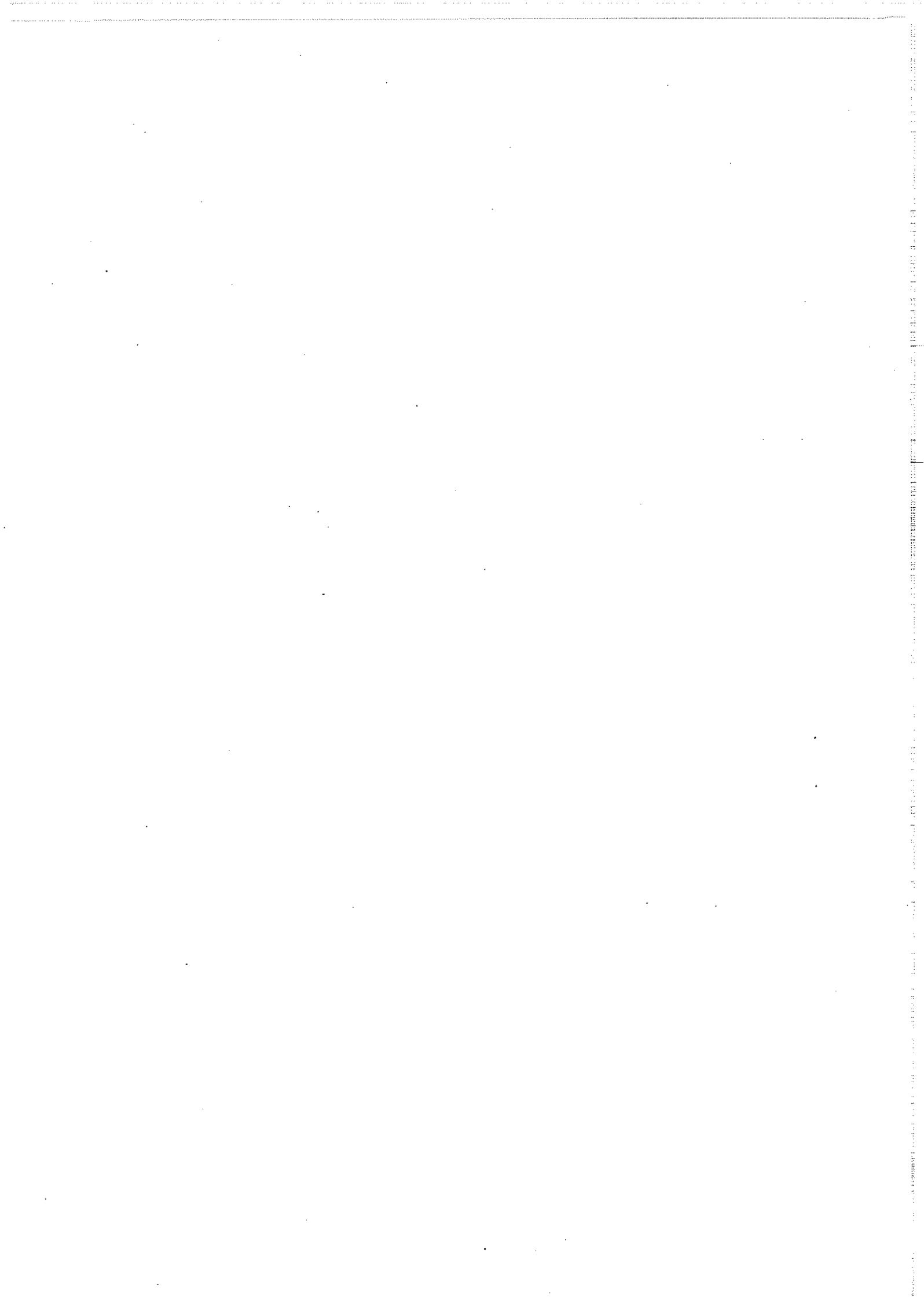
88.

SITZUNG

20-12-1951

Presidente: M A G N A G O

vice-Presidente: M E N A P A C E



Ore 10.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

È aperta la discussione sul capitolo 115. Chi chiede la parola sul capitolo 115? Nessuno; pongo ai voti il capitolo 115. Chi è d'accordo prego alzi la mano. Contrari nessuno.

Capitolo 116. È aperta la discussione sul capitolo 116, chi chiede la parola sul capitolo 116? Nessuno; pongo in votazione il capitolo 116. Unanimità.

Capitolo 117.

CAMINITI (P.S.I.): Nella relazione che ci è stata consegnata non ho rilevato alcun elemento che potesse orientare sufficientemente il Consiglio sulla situazione dei rifugi alpini in relazione alla distinzione fatta fra rifugi alpini di proprietà di enti che hanno la sede nella Regione e di rifugi alpini di proprietà di altri enti. Quindi prima, in via pregiudiziale chiederei di avere qualche delucidazione sull'argomento anche per conoscere se per esempio i rifugi alpini del CAI che sono di proprietà del CAI di Bologna, Firenze, ma che sono nella nostra Regione rientrano fra quelli che possono comunque essere assistiti attraverso questo articolo oppure no.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sul capitolo 117?

GIRARDI (Assessore all'industria e commercio - D.C.): Forse, anteriormente al bilancio, avrà ricevuto, Caminiti, lo schema di legge regionale preannunciato dalla Giunta sull'intervento finanziario per la conservazione ed il potenziamento del patrimonio alpinistico regionale. Nella relazione a questa proposta di legge sono appunto quei dati che qui adesso sollecita, esattamente elencati; fra l'altro elencati anche tutti i rifugi siti nella nostra regione, di proprietà o di concessione extra regionale. Nell'interno e nello spirito della proposta di legge, questo settore non verrebbe compreso fra i beneficiari, salvo quello che eventualmente si potrà modificare. Sono individuati in questo elenco 25 rifugi di proprietà di sezioni del CAI di Milano. Potrebbero beneficiare dell'importo di 8 milioni della legge presentata? No! Il beneficio è limitato agli enti che hanno sede legale nel territorio della Regione.

CAMINITI (P.S.I.): Ringrazio l'Assessore Girardi del chiarimento fornito e devo tornare sul concetto che ho già espresso in altra sede per quanto riguarda la questione degli invii delle relazioni. Sono perfettamente d'accordo che riconoscevo che si sarebbe potuto anche tener conto di quella relazione ad una legge, che per altro è stata consegnata e distribuita, ma non discussa nemmeno dalla competente commissione; d'altro canto però mi per-

metto di rilevare che noi abbiamo qui un bilancio che è un atto fondamentale, è stato detto tante volte, da questo Consiglio il quale ha ammesso che la relazione, la relazione al bilancio, dovrebbe essere completa. Non possiamo dire che una parte della relazione faccia richiamo a quella della legge tale, per altra parte facciamo ad altra legge, perché in questo modo avremo una documentazione incompleta, o addirittura frantumata con riferimenti di vario genere. Chiunque, a parte questa osservazione di carattere formale, nella sostanza non penso che sia il caso di discutere adesso, in quanto lo faremo in sede di legge, naturalmente c'è da esprimere questa perplessità, che il giorno che la legge nel caso avesse a modificare lo orientamento espresso nello schema di legge presentato, naturalmente l'impegno che si assume su questo capitolo potrebbe essere anche non conforme a quelli che saranno poi gli impegni assunti in base alla legge che si farà. Comunque queste sono situazioni di fatto che si comprendono perfettamente in quanto ci sarà sempre una vita di impostazione di bilancio. Siccome ritengo che la legge deve venire emanata fra breve, perché è già stata presentata, e la commissione potrà esaminarla prossimamente, raccomando, anche perché si tratta di cifre modeste, che non vengano assunti impegni prima che la legge venga emanata, perché, se la legge porterà delle modifiche, gli impegni verranno assunti in base alle modifiche e secondo i criteri che la legge fisserà, se la legge non porterà modifiche, comunque queste somme saranno senz'altro spese secondo i criteri accettati dalla legge.

GIRARDI (Assessore all'industria e commercio - D.C.): Senz'altro accettato.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Devo essere

grato all'Assessore al turismo il quale dopo un lungo periodo di assopimento ci ha fatto pervenire una lunga fila di provvedimenti e due altri sono venuti, e sono ancora da esaminare; ho visto anche il progetto di legge che riguarda i contributi e sussidi ai rifugi alpini. Quello che più mi interessa è questo, se è vero che i rifugi alpini devono servire agli alpinisti i quali è logico che non possano prima di partire per una certa località preoccuparsi se il rifugio è del CAI di Milano o di Torino o di Trento o privato, ma solo della capacità ricettiva e del comodo. Giova rilevare che noi abbiamo delle associazioni nella Regione Trentino Alto Adige le quali hanno rifugi ridotti in condizioni molto brutte, per causa dei danni subiti dalla guerra. Le somme che si mettono a disposizione sono molto limitate; anche quest'anno vediamo che ai sei milioni si sono aggiunti i pochissimi dell'anno scorso; sono sempre pochi; per cui è stato bene fissare che queste somme vadano al finanziamento di enti che hanno la loro costituzione regionale. Credo che i CAI di Vicenza, Milano e quelle associazioni che hanno numerosissimi soci, ed hanno in prevalenza ceto ricco mentre da noi in prevalenza le associazioni alpinistiche di Trento e di Bolzano hanno ceto umile, abbiano maggiori possibilità finanziarie; oltre a ciò potranno anche usufruire di provvidenze da parte delle loro stesse città, delle amministrazioni comunali delle loro città perché è sempre un'attività che l'associazione locale svolge al fine anche di una propaganda per il nome stesso della città. Per parte mia questi contributi fino a che non potremo giungere ad una tale consistenza finanziaria da fare la carità oltre che a noi anche agli altri, devono essere riservati esclusivamente ad enti e società costituite che hanno la loro sede legale nella Regione.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sul capitolo 117? È posto ai voti il capitolo 117. Chi è d'accordo? Unanimità.

Capitolo 118. Ho letto la dizione della commissione legislativa.

CAMINITI (P.S.I.): Esprimo il mio compiacimento per la modifica della dizione così opportunamente proposta e decisa dalla commissione legislativa alle finanze, perché francamente la dizione proposta, di fondo per il coordinamento delle attività sportive regionali, era troppo generica perché potesse venire accettata. Un fondo di coordinamento che costa 10 milioni sarebbe stato molto salato; invece evidentemente si intendeva parlare dell'attività sportiva che s'intende finanziare, e si è anzi fatto riferimento specifico. Si è detto: per le attività sportive che sono utili al turismo sostanzialmente. Devo fare una breve digressione. Ci sono in genere attività sportive che sono manifestazioni collaterali che certamente interessano il movimento turistico, sia perché richiamano l'attenzione di varie zone e determinate categorie su una località, sia perché contribuiscono a divertire la gente che si trova in una località di interesse turistico. Però nella nostra Regione dovremo opportunamente distinguere, e qui probabilmente mi attirerò le ire di qualche categoria, ma opportunamente distinguere. Visto che la commissione ha voluto mettere l'accento sulle ragioni turistiche, o meglio sull'interesse turistico delle manifestazioni sportive, dobbiamo mettere l'accento su quali manifestazioni possono essere di maggiore interesse turistico, non esclusivo, non voglio escludere le altre. Credo di non dire un'enormità o una verità di grande rilievo quando affermo che queste manifestazioni sono soprattutto quelle che interessano gli sport della neve, perché lo sport della neve oltre ad essere

uno sport caratteristico quasi esclusivo delle zone di montagna, e quindi va nelle zone e lungo i mesi nei quali si può effettivamente potenziare una stagione invernale che è la seconda stagione turistica dell'anno, che ci interessa molto da vicino. Aggiungerò che la stagione invernale ci interessa molto di più che la stagione estiva, per il fatto semplicissimo che mentre quella stagione estiva si svolge quasi in parte per ragioni di ordine fisiologico, la gente è costretta a venire d'estate in montagna perché sfugge al caldo delle grandi città, e per riposare attraverso una cura di riposo montano a una certa altitudine che i medici prescrivono, d'inverno queste ragioni, questi bisogno, talvolta queste necessità non sussistono. D'inverno è la stagione invernale di lusso oppure è una stagione invernale esclusivamente in funzione sportiva. Chi va in montagna d'inverno? O ci vanno le grandi famiglie, i signori, i possidenti i quali si concedono il lusso di fare anche due stagioni durante l'anno, oppure gli appassionati, gli sciatori. Ecco perché è indispensabile puntare molto sullo sport invernale, affinché si creino le basi psicologiche e tecniche per un maggior sviluppo della stagione invernale. Quindi io mi permetto, sotto questo profilo di raccomandare in questa sede che si dia il massimo risalto alle attività sportive di interesse sciistico, perché con questo si fa veramente un'attività che è fiancheggiatrice, ed in certo qual modo sostenitrice di quella turistica. Passando poi alla situazione sportiva, avrei avuto piacere se l'Assessorato regionale avesse un po' esaminato attentamente la situazione sportiva della nostra Regione anche sotto il profilo degli istituti e degli impianti, situazione veramente non interessante tanto perché ci sono le loro organizzazioni anche sul piano nazionale le rispettive federazioni, ma soprattutto gli impianti tecnico sportivi che noi

abbiamo in provincia di Bolzano e che sono purtroppo per la maggior parte in condizioni veramente deprecabili. Mi intendo riferire alle palestre sportive che vengono usate anche dalle scuole e che si trovano in condizioni, come ho già detto, deprecabili. Abbiamo a Bolzano per esempio, una palestra che era stata costruita per la cessata GIL, dove c'è nientemeno che un'impresa Matteazzi, che ha installato un macchinario e dove non so per quanti anni il Commissariato nazionale della gioventù ha stipulato un contratto con quest'impresa privata, che ingiustamente, secondo il mio modesto avviso, priva la cittadinanza dell'uso di locali che sono stati costruiti per un'assegnazione specifica diversa. Quelle sono opere costruite con soldi dello Stato, cioè a dire con soldi dei cittadini! Non si può lasciare che queste opere, da chiunque siano state costruite, da qualunque governo siano state costruite, vadano in questa maniera ad essere danneggiate. D'altra parte mentre richiamo l'attenzione del Consiglio sul fatto che noi abbiamo una gravissima carenza di locali del genere, se ne avessimo molti direi lasciamo andare, abbiamo come sopperire, ma noi abbiamo a Bolzano per esempio, e parlerò anche delle altre città, abbiamo grandissima carenza di palestre; sappiamo che ci sono dei ragazzi che sono costretti a fare il turno per poter usufruire della palestra e debbono andare in locali non rispondenti igienicamente. Volevo approfittare di questa occasione per segnalare all'Assessorato regionale di voler condurre un'attenta indagine su questo settore ai fini di esaminare quali provvedimenti ci siano da suggerire ed adottare per migliorare questa situazione. Altrettanto potrei dire, sia pure in forma diversa, per quanto riguarda la palestra di Bressanone, dove c'è una palestra nella quale le società sportive potrebbero essere accolte e potrebbero

esercitare la loro attività, però le condizioni che vengono poste e che ho ricevuto da società sportive di Bressanone sono piuttosto dure. Il commissariato provinciale della gioventù chiede un'indennità d'uso di 1500 lire mensili, il deposito di 40 mila lire senza interesse, la facoltà di revocare in qualsiasi momento e per motivi non sindacabili la concessione d'uso della palestra alla società sportiva. Ma se si nega, se si concede a condizioni simili l'uso di una palestra le società sportive che cosa faranno di questa palestra? Che cosa faranno le società sportive, se la palestra serve perché vi si eserciti lo sport? Condizioni di questo genere si verificano in altre palestre provinciali. Quelle di Merano sono in condizioni un po' migliori, però praticamente l'uso delle stesse è sempre poco facile per le società sportive. Io non intendo passare in rassegna la situazione di tutte le palestre della provincia e della regione. Mi sono particolarmente interessato di quelle della provincia per ragioni comprensibili, perché mi era più facile, non intendo passare in rassegna, malgrado abbia gli elementi, per non tediare il Consiglio. Credo di aver fornito alla Giunta ed all'Assessore elementi sufficienti perché l'argomento venga esaminato con quella attenzione che richiede. Il mio intervento non voleva che raggiungesse questo scopo, di richiamare l'attenzione degli organi competenti e segnalarlo, perché una volta che abbiamo questo patrimonio sarebbe peccato lasciare deperire e d'altra parte è indispensabile che opere costruite per una determinata assegnazione tornino alla loro specifica destinazione.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Devo unire ai ringraziamenti che ha fatto Caminiti alla commissione, anche alcuni miei. Ma la dizione precedente fatta dalla Giunta mi preoccupava un poco. Parlare di coordinamento di at-

tività sportive prevede già un coordinatore preposto in un ufficio, prevede la possibilità o meglio la sicurezza di non accontentare qualcuno. Purtroppo! Una volta il fascismo aveva il grande difetto di avocare a sè tutto quello che riguardava l'educazione sportiva della gioventù. Oggi si sta facendo altrettanto e peggio. Quindi mi preoccupava moltissimo questa dizione. Ringrazio coloro che in commissione, non ne faccio parte, si sono fatti promotori di una formula nuova, e desidero fare alcune raccomandazioni e segnalare il mio punto di vista, e suggerire su quella dizione il desiderio che l'Assessore si muovesse a spendere quei 10 milioni, che sono pochi. Ma ad ogni modo, con dieci milioni qualche cosa si può fare in questo settore. Le manifestazioni sportive di interesse turistico le suddivido in due categorie: manifestazioni che hanno lo scopo di richiamo e attraverso il richiamo valorizzano turisticamente una zona; manifestazioni che avvenendo in una zona già valorizzata hanno bisogno di maggiore linfa per esplicare un'attività, una propaganda, una signorilità di mezzi maggiore. Sono dell'opinione che denari messi in bilancio regionale per questo scopo, in qualunque assessorato essi siano, devono servire come seme per far crescere la pianta che porta beneficio a tutta la Regione. Ci sono delle località cosiddette nobili, nobili di vecchia data. Queste località per il Trentino rispondono ai nomi di San Martino di Castrozza, nobile decaduto, località meravigliosa che non offre però la possibilità di mezzi di trasporto nel tempo invernale per mancata garanzia di apertura dei passi. Giustamente ha detto Caminiti d'inverno il turismo è turismo di lusso; o abbiamo gli atleti che vanno per determinate manifestazioni o abbiamo i signori e gli snob che vanno in montagna con la scusa di combinare qual-

che partita di bridge, o dell'altro gioco modernissimo ed intelligentissimo della canasta, che intercalano qualche sciata. Lo sportivo, l'amante dello sport degli sci, la popolazione studentesca, le famiglie di impiegati che usufruiscono di ferie natalizie si spostano in determinate località, per esempio in Val di Fiemme se volessero anche spostarsi, difficilmente hanno la garanzia di potersi spostare verso San Martino di Castrozza, con le neviccate, per esempio, dell'anno scorso. Questa mia premessa che può sembrare forse non rispondente al nesso logico, perché quest'anno la 3 tre avrà la sua effettuazione nella Conca di San Martino di Castrozza. La 3 tre è una minifestazione popolare, è la manifestazione ideata per avere un'imponente cornice di folla, è una manifestazione popolare, che passata dalle nostre montagne, a San Martino di Castrozza perde quella che è la sua prerogativa migliore, non potrà svolgersi con quella cornice di sportivi trentini che ove venissero delle neviccate forti dovrebbero raggiungere la zona attraverso Feltre, o attraverso un viaggio lungo e costoso. Ci vuole una giornata da Bolzano per andare a San Martino di Castrozza. Questa premessa vorrebbe suggerire al signor Assessore di guardare che questi fondi debbano servire a manifestazioni di forte mole, manifestazioni che si svolgono in località che hanno possibilità ricettive per categorie agiate e per categorie minori.

BANAL (D.C.): Richiamando l'attenzione sull'argomento proposto, cui ha fatto alcuni accenni anche il consigliere Caminiti, consideravo il problema nel suo complesso e richiamo l'attenzione sulla necessità di approfondimento di questo problema per quello che riguarda le manifestazioni; poi rilevo che le manifestazioni vengono fatte dalle società sporti-

ve; se curiamo e potenziamo le società, avremo anche manifestazioni. Quindi la cosa bisogna curarla dalla radice, e bisogna pensare che queste piccole società, le società in genere non ci sono solo nelle città ma anche nei paesi, e diffondono il vivaio degli atleti e degli sportivi. Se vogliamo avere delle buone manifestazioni ed anche degli atleti che si impongano, dovremo prima di tutto curare le società e vedere che possano avere tutta l'attrezzatura necessaria per potersi preparare. Designate pure i dieci milioni alle manifestazioni, ma pensiamo anche a preparare quelli, perché altrimenti sarebbe come voler avere dei laureati sopprimendo le scuole medie ed elementari. A questo riguardo rilevo che la provincia non ha fondi sufficienti e neanche un articolo dello Statuto che chiami la provincia a questa funzione, e quindi gli interventi in questo campo da parte della provincia sono limitatissimi, necessariamente, sia per la mancanza di mezzi, sia perché le richieste che pervengono sono tantissime. Volevo richiamare l'attenzione su questo fatto, non mettere in discussione l'operato della commissione, e i criteri dell'impostazione dell'articolo. Mi preoccupa che quel progetto di legge allo stato potenziale, che riguarda il coordinamento degli sforzi comuni fra le due province e la Regione per tendere ai fini che enunciai, non vengano abbandonati, perché in tre si arriva a fare di più che in uno e perché l'intervento fatto da tre unità può essere molto più equilibrato di tre interventi fatti separatamente; altrimenti succede che i furbi pigliano da tre parti e quelli che non presentano o non hanno coraggio di presentarsi non prendono niente.

PRESIDENTE: È in votazione il capitolo 118: unanimità.

Per il 119 si sono prenotati parecchi Consiglieri e prevedo che sarebbe bene partire adesso. Avverto che il Consiglio regionale si riunisce questa sera alle ore 20.

Ore 20.25.

PRESIDENTE: Le seduta è aperta, processo verbale della seduta del Consiglio regionale del giorno 19-12-1951.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Credo di rilevare e prego il Presidente di correggere una improprietà che si verifica in tutti i verbali durante la discussione di questo bilancio. Credo che facesse l'osservazione qualcuno più versato di me in materia di bilanci, ma visto che nessuno la fa, mi permetto di osservare che quelli che noi discutiamo di volta in volta non sono articoli, sono capitoli i quali appunto vanno approvati dal Consiglio; eventualmente ogni passaggio di fondi da un capitolo ad altro capitolo è competenza del Consiglio

PRESIDENTE: Va bene. Altri che chiedono la parola sul processo verbale? Sarà provveduto a cambiare articoli in capitoli.

Capitolo 119. Avverto la Giunta regionale che ho dato testè la dizione proposta dalla Commissione legislativa e che la Giunta regionale ha dichiarato di non voler accettare questo testo e di voler rimanere al testo proposto. Chi chiede la parola sul capitolo 119?

GIRARDI (Assessore all'industria e commercio - D.C.): Sulle ultime dichiarazioni che ha fatto il Presidente avverto questo: è una preghiera che rivolgo alla mia commissione legislativa. Nell'ipotesi che questa legge già consegnata alla Presidenza del Consiglio possa venir esaminata prestissimo, anche la Giunta regionale accetta la dizione della commissione;

vorrei che qui i signori competenti potessero darmi assicurazioni; il ritardo potrebbe influire sull'impostazione definitiva del programma.

AMONN (S.V.P.): Ringrazio l'Assessore e posso solo dire che farò tutto il possibile per far esaminare subito questo progetto di legge. Abbiamo ricevuto questo progetto da parecchio tempo; però siccome la commissione per il commercio aveva l'incarico riguardante la Trento - Malè e immediatamente dopo c'era Consiglio regionale, e fra l'ultima seduta del Consiglio regionale e questa sessione c'era quasi ogni giorno seduta della commissione del bilancio della quale alcuni membri fanno parte anche della commissione per il commercio, non era possibile esaminare questa legge. Però, immediatamente dopo la chiusura di questa tornata esamineremo la legge. Penso che al massimo in 15 giorni saremo pronti.

CAMINITI (P.S.I.): Farò una brevissima dichiarazione. Avevo da fare alcuni rilievi anche sugli elementi statistici forniti dalla relazione, ma tralascio di farli per brevità di discussione, ed anche per quanto concerneva l'impostazione programmatica del turismo che era piuttosto limitata in questa relazione. Mi riservo se mai di farla in sede di discussione di quella legge, se mai sarà necessario. D'altra parte, come membro componente della commissione legislativa, mi associo a quanto ha detto recentemente il Presidente e da parte mia farò di tutto affinché la legge che, giustamente l'Assessore ritiene che debba essere varata al più presto, per non intralciare il programma, possa essere esaminata ed approvata nel più breve termine possibile.

GIRARDI (Assessore all'industria e commercio - D.C.): Grazie

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola su questo capitolo? Pongo in votazione il capitolo 118, come da me preletto nella dizione della commissione. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

Capitolo 120: Fondo per la stampa di natura turistica. Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno? È posto ai voti il capitolo 120. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Approvato all'unanimità.

Capitolo 121 (legge). È aperta di discussione. La parola al consigliere Caminiti.

CAMINITI (P.S.I.): Osserverò solo in questa sede (pur non essendo la mia segnalazione del tutto appropriata all'articolo, ma in considerazione che trasporti e comunicazioni hanno solo questo capitolo) l'opportunità che quando le Camere di Commercio della Regione istituiscono e promuovono la realizzazione delle conferenze per l'esame delle comunicazioni ferroviarie, esaminino l'opportunità di avvalersi anche della collaborazione degli enti provinciali del turismo, limitatamente al settore che riguarda le comunicazioni con l'estero, di natura turistica. Questo perché l'ente di Trento come quello di Bolzano si sono occupati molto attivamente di questo problema e credo che possano dare un contributo sostanziale e fattivo in questa circostanza. Recentemente per altro è stato tenuto a Trento, mi pare organizzato dalla Camera di Commercio, un convegno per l'esame di questo problema e mi consta che nessuno dei due enti fosse invitato. Non ne faccio una questione grave, è solo per segnalare un desiderio che credo possa trovare accoglimento perché tutti si è animati da una sola intenzione, cercare di contribuire con i propri mezzi e le proprie capacità, la propria esperienza a migliorare la situazione attuale.

GIRARDI (Assessore all'industria e commercio - D.C.): Senz'altro!

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola sul capitolo 121? Pongo in votazione il capitolo 121. Approvato all'unanimità.

Capitolo 122. È aperta la discussione. Chi prende la parola? Nessuno? Pongo in votazione il capitolo 122. Chi è d'accordo alzi la mano. Unanimità.

Capitolo 123. Chi domanda la parola? Nessuno; pongo in votazione il capitolo 123. Chi è d'accordo alzi la mano. Unanimità.

Capitolo 124. Chi chiede la parola? La parola al consigliere Caproni.

CAPRONI (P.P.T.T.): Vorrei chiedere al competente Assessore come vengono promossi e come vengono attuati i convegni di cui al capitolo.

GIRARDI (Assessore all'industria e commercio - D.C.): I convegni per la trattazione di problemi concernenti la cooperazione e il credito vengono attuati secondo un piano della federazione consorzi cooperativi e della federazione casse rurali di Bolzano, ed entro un piano di attività che intendono imprimere ai loro associati, proponendo sia per l'esame della necessità ed opportunità di ulteriori miglioramenti e sviluppi, sia l'attenzione sul particolare settore che ha una caratteristica pressoché unica.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il capitolo 124. Chi è d'accordo prego alzi la mano. Unanimità.

Capitolo 125. Chi chiede la parola?

ROPELATO (P.P.T.T.): Solo per chie-

dere all'Assessore quale sarebbe questo personale di altre amministrazioni.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Quelli che cercano la mano l'opera.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): C'è nell'elenco distribuito in questi giorni.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Pongo ai voti il capitolo 125. Chi è d'accordo alzi la mano. Unanimità.

Capitolo 126. Nessuno chiede la parola? Pongo in votazione il capitolo 126, approvato all'unanimità.

Capitolo 127. Chi chiede la parola? Nessuno. È posto ai voti il capitolo 127. Approvato all'unanimità.

Capitolo 128. È aperta la discussione sul capitolo 128. Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione il capitolo 128, approvato: unanimità.

Capitolo 129. Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione il capitolo 129. Approvato: unanimità.

Capitolo 130. Il capitolo 130 come da me preletto contiene lo stanziamento di 6 milioni e 400 mila, come proposto dalla commissione e non di 7 milioni. Chi chiede la parola sul capitolo 130?

PARIS (P.S.U.): Vorre conoscere l'organizzazione di questo ufficio.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): È scritto nella relazione che ho letto; fra qualche giorno sarà presentato il disegno di legge; allora discuteremo anche l'organizzazione di questo ufficio. Paris la vuole discutere adesso?

PARIS (P.S.U.): Se la presenta fra qualche giorno . . .

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): È già detto nella relazione.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 130 da me preletto. Chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Capitolo 131.

PARIS (P.S.U.): In tre o quattro Assessorati corrono voci riguardanti l'affitto dei locali; ora ci metteremo una buon volta sul serio attorno a questo edificio della Regione? Per il IV. bilancio si è discusso in interrogazioni ed interpellanze; ma ci sono sempre pali fra le ruote. A che punto è questa pratica? È ancora al di là dell'oceano o è nella Regione Trentino-Alto Adige?

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Nell'ultima seduta del Consiglio il consigliere Scotoni ha presentato una interrogazione, rispondendo alla quale ho potuto informare il Consiglio che questa pratica si è sviluppata in meglio.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo sul capitolo 131 è pregato di alzare la mano. Approvato a maggioranza.

Capitolo 132. Chi chiede la parola? Nessuno. È posto ai voti il capitolo 132: unanimità.

Capitolo 133. Pongo in votazione il capitolo 133, chi è d'accordo alzi la mano, contrari nessuno, approvato all'unanimità.

Capitolo 134. Chi chiede la parola sul 134? Nessuno, pongo in votazione il capitolo

134, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Approvato: unanimità.

Capitolo 135.

PARIS (P.S.U.): Vorrei chiedere all'Assessore se questo ufficio, non per ora forse, ma per il futuro, deve limitarsi a timbrare carte, o anche promuovere i servizi e l'opera di ricerca, e promuovere con contributi a coloro che voglio concessioni per ricerche minerarie.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): Come Paris ha certamente letto, ho detto nella relazione che l'attività futura sarà proprio quella.

PARIS (P.S.U.): Però non avete dato contributi a nessuno.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): Non potevamo darli.

PRESIDENTE: Il capitolo 135 è posto ai voti. Chi è d'accordo alzi la mano. Maggioranza, due astenuti.

Capitolo 136. Chi chiede la parola sul 136? È posto ai voti il capitolo 136, chi è d'accordo prego alzi la mano: maggioranza, uno astenuto.

Capitolo 137, chi chiede la parola sul capitolo 137? Approvato a maggioranza, 1 astenuto.

Assessorato affari generali.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Vuole forse, Presidente, fare l'Assessorato alle attività sociali?

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Tanto non facciamo nessuna osservazione; sono poche migliaia di lire!

CAMINITI (P.S.I.): Ma è una questione di principio; deve essere presente l'Assessore.

PRESIDENTE: Si salta, per ora, l'Assessorato agli affari generali per l'assenza dell'Assessore, e si passa all'Assessorato alle attività sociali e sanità.

Capitolo 172.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Se la memoria non mi tradisce, ieri, quanto si discusse l'Assessorato al turismo, l'Assessore Rosa non era presente, quindi vorrei fare la raccomandazione che ho fatto all'Assessore all'industria e al commercio. È stato ultimamente assunto un segretario per il nuovo Assessore Pupp; a questo segretario, laureato, è stato assegnato uno stipendio che si assegna a tutti i laureati, più di 15 mila lire di indennità di gabinetto; pregherei l'Assessore Rosa di nominare il suo segretario capo servizio e di concedergli l'indennità di gabinetto. Trattandosi di un giovane che merita ed è capace, (abbiamo visto quale è stata la sua attività e formazione, nonostante sia molto giovane) la pregherei di vedere di assegnargli l'indennità che hanno assegnato anche al segretario dell'agricoltura.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sul capitolo 172?

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): Sono soddisfatto delle prestazioni del mio segretario, o capo ufficio, come volete chiamarlo; però non azzarderei fare mia la proposta di Cristoforetti, in quanto vorrei, cosa che sarà fatta quanto prima, che venga fatta la sistemazione completa del personale, perché questa stessa domanda la dovrebbe fare l'Assessore Girardi e qualche altro; quindi prefe-

rerei che questa sistemazione di personale laureato o no, venisse fatta con provvedimento organico da sottoporre al Consiglio. Questo provvedimento potrebbe essere di imminente emanazione e vorrei attendeste questo organico.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Sono costretto a votare contro il capitolo perché non è stata accolta la mia richiesta. Non è giusto che ci sia il segretario di un Assessore assunto sei mesi fa che possa avere un trattamento di preferenza sui segretari di assessorati che sono stati assunti due anni fa. Scusatemi, ma è una questione di giustizia. Siamo di fronte ad un segretario che conosce già il suo lavoro, che ha partecipato ad impiantare l'ufficio: riconosco che l'Assessore Pupp ha fatto molto bene e che il suo segretario deve essere pagato e deve avere la sua indennità di gabinetto, come tutti i segretari particolari degni di questo nome.

CAMINITI (P.S.I.): Semplicemente per confermare il mio punto di vista. Trattandosi di spese che riguardano il personale, per le quali si attende quella famosa legge, mi asterò dall'approvazione.

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Non ho niente in contrario alla proposta di Cristoforetti, di aumentare agli altri segretari; sarei disposto ad aumentare a tutti gli impiegati della Regione, perché sono tutti impiegati pagati proprio miseramente.

CONSIGLIERE: Bravo!

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - D.C.): Posso dire che il mio segretario è anche perfettamente bilingue, ed il personale bilingue della Regione viene pagato di più.

SALVETTI (P.S.I.): Quanti anni ha il suo?

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - D.C.): 25 anni.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il capitolo 172, chi è d'accordo alzi la mano. Approvato a maggioranza 1 contrario, 3 astensioni.

Capitolo 173. Nessuno chiede la parola? È posto ai voti il capitolo 173. Approvato a maggioranza, 1 astensione.

Capitolo 174. Nessuno chiede la parola? Chi è d'accordo alzi la mano. Approvato a maggioranza, 1 astensione.

Capitolo 175.

SALVETTI (P.S.I.): Queste sono delle cifre alle quali preferisco mi riferiscano in Regione quante domande vengono regolarmente; so già che l'Assessore competente ha detto più volte che è difficile sapere e prevedere; che si cammina alla giornata, che le necessità vengono ogni giorno. Ma ritengo che come alveo generale si deve poter prevedere qualche cosa che somigli ad una regolamentazione; ho piena fiducia nell'Assessore, ma ritengo che una normalizzazione deve essere accolta anche di fronte a terzi, per non lasciare la bocca amara avendoli esclusi e ritenutisi torteggiati. Vorrei pregare l'Assessore di voler studiare il modo di poter trovare una regolamentazione.

CAMINITI (P.S.I.): Vorrei rilevare che la gamma dei soggetti di diritto ai quali si riferisce il capitolo 175 è molto vasta. Abbiamo assistenza ai lavoratori, assistenza ai disoccupati, assistenza agli emigrati, ai rimpatrianti, nonché sovvenzioni ad istituzioni ed enti delegati a tale attività per il finanziamento dei lo-

ro programmi. Veramente un complesso vasto di persone e di amministrazioni verso le quali, verranno distribuiti i 94 milioni. Non sarebbe stato male se avessimo potuto avere per lo meno un'indicazione del frazionamento della spesa. Che cosa pensa di spendere l'Assessorato per l'assistenza ai lavoratori, per l'assistenza e premi agli emigrati? Non solo; ma quando sento parlare di assistenza agli emigrati, sono un ingenuo, o per lo meno non ho la competenza dell'avvocato Rosa, ma non so che sia questa assistenza agli emigrati. Così come non so neanche di che genere di emigrazione si tratti. Così anche non riesco a capacitarmi completamente che cosa si intenda per finanziamento di programmi di enti delegati a tale attività.

CONSIGLIERE: La commissione ha dato un'altra dizione.

PRESIDENTE: È un po' diversa, non dice più sovvenzioni ad enti, ma dice assistenza ai lavoratori disoccupati ed emigrati, ai rimpatrianti a mezzo di enti ed associazioni.

CAMINITI (P.S.I.): Va bene; allora ritiro l'ultima parte; purtroppo la relazione della commissione l'ho ricevuta stamane, quindi non ho avuto il tempo di leggerla; quindi ritiro l'ultima osservazione; rimane l'altra; quindi prima di procedere ad una discussione più concreta, gradirei che l'Assessore mi facesse conoscere qualche cosa in proposito, se lo crede.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): La richiesta di Caminiti è più che giusta. Però faccio presente il programma mio, quello che avevo in testa, l'ho illustrato prima nella mia commissione e poi molto estesamente anche nella commissione al bilancio. Ora,

l'anno scorso avevo pressappoco anche la stessa cifra a disposizione; sulla falsa riga di quello che è stato già speso intendo procedere, d'altra parte quelle spese che sono state fatte, sono state apprezzate. Voglio rispondere anche a Salvetti, verso il quale mi sento un po' in torto, perché avevo promesso che avrei fatto una legge; una legge avrei potuto farla, per il capitolo che segue; per questo no, perché io penso che se avessi fatto la legge per modificare un po' quelle iniziative che ho preso a cuore ed ho espletato, questa legge sarebbe stata bocciata, come sarebbe stata bocciata quella dell'emigrazione, se i nostri emigranti non fossero stati prossimi a sbarcare quando la competente autorità superiore, doveva dare il visto a quella tale legge approvata qui dentro all'unanimità. Ho visitato un giorno le baracche Lancia, ho visto come si presentavano e come si trovavano; ho riconosciuto senz'altro la necessità di intervenire. Ho portato la delibera in Giunta per uno stanziamento di 10 milioni per rimediare, ed ora stanno sorgendo al ponte Druso, le case prefabbricate proprio con i 10 milioni che abbiamo fornito. Una visita ai nuovi abitatori, i vecchi abitatori della Lancia, trasferiti là dentro, ha dato a noi la soddisfazione di vedere che questa spesa è stata molto apprezzata. Il Comune di Bolzano ha costruito case minime, delle quali non dicono male, e francamente lo hanno fatto in parte con la sovvenzione dei 10 milioni.

CAMINITI (P.S.I.): Da questo articolo?

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): Su questo articolo dieci milioni sono stati dati per le case minime a Merano. Qui la cosa ci complica, perché queste case minime avrebbero anche potuto essere giustificate ma credo che non hanno dato soddisfazione

agli abitanti, in quanto sarebbero state costruite in posto del tutto inadatto, troppo umido, fra due correnti ecc. Ora la Corte dei Conti, non è molto d'accordo, perché direbbe: Voi qui fate dell'edilizia; se è edilizia, la competenza è della provincia; se lo fate non avete la competenza.

I riopianti ritornano; è possibile che noi chiamiamo in aiuto il governo nazionale perché questa gente trovi abitazione e lavoro. Cantieri di lavoro. I cantieri di lavoro sono basati su una legge governativa, ed abbiamo dovuto trovare un ripiego, cioè rimandare i nostri soldi al Ministero del lavoro, che, in gestione separata, accetterà di deliberare i cantieri di lavoro che proporremo; anche questa è una via traversa che seguiamo con la massima buona volontà cercando di arrivare là dove tutti noi vorremmo arrivare, cioè a quella data finalità che la massima occupazione, finalità, che noi, penso, cerchiamo di raggiungere molto di più che non i burocratici dello Stato. Noi facciamo qualche cosa come 35 corsi di varia spesa, da mezzo milione ad un milione e mezzo per corso, in Regione, prima in Provincia di Trento e poi in Provincia di Bolzano. Ne abbiamo fatto uno per il calzaturificio Rossi, che viene a costare due milioni; l'abbiamo fatto sul tipo del cantiere di lavoro governativo, perché a Roma sono molto incerti sulla forma; in attesa che vengano emanati i provvedimenti governativi l'abbiamo fatto come Regione e finanziato come Regione; se poi i soldi rientreranno tanto meglio. In questo capitolo c'è un po' di tutto, tolta l'assistenza diretta, che non abbiamo mai fatto. C'è stato detto da parte della Corte dei Conti che secondo il suo modo di vedere si dovrebbe fare l'assistenza diretta, ma a questo mi ribello perché non è possibile e non possiamo accettare che l'Assessorato agli affari sociali sia trasformato in una ECA. Per gli

emigranti mi sono adoperato in tutti i modi; è inutile che rifaccia la storia. Ogni emigrante ha la sua posizione particolare se in emigrazione verso l'Australia e verso il Canada, o verso l'America latina; bisogna seguirli, senza programmi e senza direttive, aiutarli a sfollare da quelle che sono le città e i villaggi sovrappopolati del Trentino, ed adesso anche dall'Alto Adige, perché ho avuto occasione di aiutare anche altoatesini che vogliono andare in America.

DEFANT (A.S.A.R.): Ho sentito dall'Assessore accennare a corsi, e se non ho interpretato male dal suo accenno sembra che si tratti di corsi di specializzazione; poi ho sentito di corsi per disoccupati e di cantieri di lavoro. Vorrei chiedere all'Assessore se in questi corsi si tratta dell'ambiente nostro, perché non succeda come in Calabria che fanno corsi per tornitori, ed in tutta la Calabria ci sarà un turno solo. Bisogna adattare i corsi all'economia, perché se no quei disgraziati devono correre a Milano per cercare un'occupazione, oppure dimenticare quello che hanno appreso nel corso. Poi si parla di trovare il lavoro; io vedo, e mi limito alla nostra provincia, che la disoccupazione aumenta; se ascoltiamo le conferenze fatte da uomini che sono portavoce del governo, e sentiamo le conferenze radio la disoccupazione aumenta. Ora capisco che la finalità è quella del collocamento del cittadino al lavoro, ma in questa attesa bisogna provvedere all'assistenza. L'assistenza dello Stato è inadeguata; si parla di due o tre mila lire al mese. Questo è inevitabile. Pregherei il signor Assessore anche di vedere se può intervenire nel campo dell'assistenza, specialmente nelle città, perché si verifica un fenomeno molto preoccupante; molti che per rispetto umano non vogliono mostrare la miseria, domani li troviamo a carico

dell'assistenza sociale, perché appunto non hanno i mezzi necessari, per far fronte ai bisogni elementari dell'alimentazione. Questi non sono decine, ma sono migliaia di casi. Abbiamo constatato che il suo Assessorato fa dei progressi, specie dall'anno scorso. Quindi la prego di essere molto energico; è interesse nostro e della situazione cittadina.

CAMINITI (P.S.I.): Non faccio parte delle due commissioni che ha citato l'Assessore Rosa, e quindi non avevo avuto occasione di poter eseguire quell'orientamento che aveva esposto in sede di esame fatto dalla commissione stessa. Ecco perché ho posto la domanda alla quale l'Assessore ha gentilmente risposto. Mi associo a quello che ha detto il collega Salvetti per quanto concerne il rapporto giuridico che si viene ad istituire fra la Regione ente erogante e gli enti ai quali eroga questi contributi. O meglio, se non vado errato, si tratta addirittura di delegare l'attività che si intenderebbe svolgere con i fondi della Regione a questi enti; ragione i più perché sia individuata la natura e anche le funzioni. Per quanto riguarda i cantieri di lavoro vorrei raccomandare all'Assessore che questi si facciano nei centri dove la disoccupazione è sentita come molto pesante. Non facciamoli nei centri agricoli, nei quali in genere il contadino, riesce a campare più o meno bene. Facciamoli, limitiamoli e concentriamoli in quei centri nei quali la disoccupazione incide in forma anche più viva, anche per il fatto che, che si tratta di disoccupati che non hanno la possibilità di ricavare dalla terra qualche cosa, ed intendo riferirmi alla disoccupazione di natura industriale nella provincia, quella di natura artigianale, quella per la quale il disoccupato quando è tale, non ha niente altro all'infuori delle quattro mura, se le possiede, e se può essere ricoverato fra queste

mura. A proposito degli emigrati desidero segnalare a Rosa che la Provincia di Bolzano ha esigenze che in questi ultimi tempi stanno aumentando. Veramente noi attraversiamo (nella città di Bolzano) una situazione molto critica per quanto riguarda la disoccupazione, e per quanto riguarda la tendenza dovuta alla disoccupazione stessa, di emigrare. Quindi raccomanderei a Rosa di tener presente queste esigenze anche della Provincia di Bolzano; intendo Bolzano, Merano, Bressanone, e qualche altro centro importante. Vorrei dire una cosa che mi sta a cuore da parecchio tempo. Perché non cerchiamo di trovare tutti insieme quelle iniziative tali per le quali si cerchi di esaminare se c'è la strada per migliorare questa situazione? Ho appreso con piacere che l'Assessore Rosa, malgrado le difficoltà di ordine vario, ha cercato di sopperire ai bisogni seguendo quella strada, non del tutto ortodossa; data la finalità, era premessa per fare del bene a della gente che soffre. È stata ed era stata esaminata l'opportunità di creare una commissione della quale facevano parte i Consiglieri prelevati dalle singole commissioni esistenti per approfondire questo esame soprattutto in relazione alla disoccupazione, e ad un certo momento, per ragioni di ordine e di competenza, questa commissione ha finito per non essere più posta in essere. Pregherei l'Assessore Rosa che ha già trovato modo di affrontare e risolvere alcuni problemi non in linea strettamente ortodossa, di avviare anche questa iniziativa, che non si concreta né in una legge né in decisioni che possano impegnare comunque, ma è un atto interno del Consiglio. Questa commissione non lede gli interessi di nessuno, non assorbe le competenze di nessuno; non ci costituiamo all'ufficio del lavoro; sarei evidentemente non lieto di creare una disfunzione; ma cerchiamo solo di esaminare fra di noi i problemi che in-

teressano i nostri simili in maniera molto viva e concreta, ed allora proviamo, vediamo di mostrare la buona volontà di esaminare questi problemi; può darsi che in seno a queste commissioni nascano delle iniziative. Non penso di fare qualche cosa di diverso da quello che si è fatto fino adesso; l'idea non sarà del consigliere « x » o del consigliere « y » ma della commissione, dell'Assessorato, del Consiglio regionale. Mi sembra che questo lato dolente della situazione vada guardato con un po' più cuore con maggiore attaccamento, non manca certo la passione a nessuno degli uomini che si preoccupano di queste cose, ma la vorrei un po' più viva. Prego di tenere in considerazione questa mia preghiera.

SALVETTI (P.S.I.): Chiedo se là dove si fanno i cantieri scuola a spese della Regione deve vedersi un modo di girare l'ostacolo, per non chiamarli cantieri di lavoro. In un paese di mia conoscenza, si fa un lavoro molto modesto, dove lavora per il 95% manovalanza; ho sentito che in gerco locale si definisce cantiere scuola. Ho supposto che fosse un modo di girare l'ostacolo per farlo passare come corso professionale. In secondo luogo, Lei, in altra occasione, a proposito di una discussione, ha fatto un rilievo su quanto è stato fatto dalla Camera del Senato. Recentemente, come i colleghi sapranno, a Roma hanno discusso di una commissione che deve prendere a petto il problema della disoccupazione; la cosa è finita con un incarico particolare; so che nessuno sa con esattezza in Italia qual'è il numero dei disoccupati; ricordo e mi è rimasto impresso, che fra taluni Assessori che volevano polemizzare sul numero c'era un distacco di 800 mila unità. Lei stesso diceva che nel Trentino sappiamo la cifra ufficiale perché ce la dice la Camera di Commercio, ma se andiamo in fondo, questa

cifra non corrisponde. Ed allora ho detto che se non avesse altro merito lei con il suo ufficio, veda se almeno nei piccoli centri regionali e provinciali le cifre ufficiali hanno attendibilità; sul piano nazionale può darsi che siano generiche; ma nel mondo relativamente modeste si potrebbe anche dire finalmente che le cifre ufficiali non sono quelle reali e dire anche il perché. Vorrei porre l'accento su questa esigenza.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): Anzitutto abbiamo presentato come Giunta un emendamento al capitolo, perché nella commissione era stata accettata la dizione « anche a mezzo », per non togliere l'eventualità che si volesse fare l'assistenza diretta, anche se noi non siamo molto lieti di farla direttamente. Per quanto riguarda l'inchiesta sui disoccupati, la stiamo facendo. È una cosa difficile, perché non si riesce a stabilire il principio della definizione di disoccupato. È una cosa difficile. Non per il consigliere Caminiti, non per molti altri che sono qui; ma siccome non posso fare direttamente questa inchiesta, devo appoggiarmi a comuni o enti, e lei deve sapere com'è difficile dire: Voi dovete prendere i disoccupati veri e propri; per disoccupato vero e proprio non vorrei che mi metteste dentro il contadino che va di tanto in tanto a fare qualche giornata in un'impresa o qualche giornata da altro contadino che ha maggiori campi di lui; non vorrei che mi metteste dentro quel contadino che ad un certo punto si è messo a fare il cubettista che lavora il porfido, non vorrei fosse dentro il muratore, che è sempre stato un lavoratore stagionale. Direi disoccupato quello che non ha lavoro e non quello che sa che al termine della stagione, cura la casa riattando un po' le sue camere e fa la legna. È disoccupato e non è disoccupato, è una

cosa difficile. La Regione ha aiutato con il suo peso, con il consiglio, ma siamo riusciti a portarli qui con i soldi tirati fuori dalle banche, non è stato facile trovare 10 milioni in Regione e trovarne altrettanti presso le banche a prestito. I cantieri scuola sono la stessa cosa dei cantieri di lavoro dovrebbe essere anche cantiere scuola, dovrebbe insegnare qualche cosa; in pratica non ho visto che lo facciano; nei cantieri, per lo meno regionali, non ho insistito perché non serve a niente. Li chiamiamo cantieri scuola o di lavoro; è la stessa cosa. Ancora un'altra cosa; Salvetti insiste per la legge. Salvetti ed altri hanno dovuto riconoscere, proprio in una commissione, non solo che i progetti di legge, in problemi amministrativi veri e propri, incontrano sempre delle difficoltà . . .

SALVETTI (P.S.I.): Siamo nel paternalismo, d'accordo tutti, ma non è la stessa cosa.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): Qualche volta, fatta la legge, ci siamo imbrigliati e si depreca di averla fatta. Non leghiamoci di più di quello che non sia necessario.

PRESIDENTE: Avverto il Consiglio che è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Odorizzi-Rosa-Turrini: « inserire dopo la parola « rimpatrianti » la parola « anche », che seguiranno le parole « a mezzo di Enti, istituzioni, ecc. ».

BETTINI (P.C.I.): Volevo chiedere all'Assessore un chiarimento. Si è diffuso sul problema dei cantieri di lavoro, ora so che nella provincia di Trento quest'anno si sono aperti, e non vado errato, 80 cantieri di lavoro, che vanno molto bene. Ma in Provincia di Bolzano, malgrado le premure dell'Ufficio provinciale del

lavoro non si è mai aperto un cantiere di lavoro, malgrado i solleciti fatti presso l'autorità competente, sia da qualche Consigliere regionale sia dallo stesso ufficio del lavoro il quale ha persino pregato qualche consigliere comunale e regionale d'intervenire. Qui non si è fatto nulla, il che è molto grave, perché noi abbiamo una particolare disoccupazione certo meno numerosa di quella di Trento, ma in condizioni più pericolose, perché è inutile che io faccia il processo ad una situazione, noi vediamo certi compartimenti stagni per cui il disoccupato è in molti casi molto più abbandonato a se stesso di quanto non avvenga in qualche altra provincia. Per questo io vorrei pregare l'Assessore di interessarsi particolarmente di questa situazione che nel passato si è verificata in Alto Adige e vorrei che fosse rimediata in qualche modo. L'Ufficio del lavoro è propenso e fa premure presso le autorità, altri ne hanno parlato ma finora non si è visto nulla. Sollecito l'Assessore perché intervenga con la sua autorità affinché in provincia di Bolzano questi cantieri di lavoro o scuola, a parte quello di adesso che è stato fatto per una particolare situazione creatasi in seno allo stabilimento Rossi, vengano fatti anche qui.

DEFANT (A.S.A.R.): Non ho sentito dall'Assessore una risposta a questo fatto che mi preoccupa. In poche parole su un problema che è in fondo poi la parte centrale della impostazione di questo capitolo. Pregherei l'Assessore di assicurazione in merito alla faccenda dei disoccupati; è ben vero che è un problema di competenza dello Stato; tutto ben volentieri si potrebbe lasciare allo Stato; ma se lo Stato per tanti motivi non può o non vuole, bisogna che la Regione, come ente immediatamente inferiore allo Stato, si interessi. Ho delle lettere in tasca che sono gravissime, di cittadini che

apparentemente non mostrano nulla, ma che in realtà sono soggetti a tremende sofferenze. Quindi vorrei, signor Assessore, che si occupasse anche di questo, che si mettesse in collegamento con gli ECA per vedere la possibilità che la Regione subentri anche in questo campo, perché quest'inverno è particolarmente duro da combattere la disoccupazione anche nelle città oltre che nelle campagne.

CRISTOFORETTI (M.S.I.): Sono certo che l'Assessore alle attività sociali ricorda la mia preoccupazione circa i cantieri di lavoro. Voglio sperare che i cantieri scuola abbiano qualche cosa di più dei cantieri di riposo, dove si riposa e nessuno lavora, e c'è uno sperpero enorme di fondi ed i fondi vengono erogati ed i lavori non vanno avanti, ed all'ultimo momento deve intervenire la Regione, o lo Stato o un'impresa privata. L'Assessore Rosa, per quante parole ci dirà, non potrà mai riassumere il problema che non potremo risolvere in nessun modo. Ci vogliono altro che 80 milioni per risolvere il problema dei disoccupati! Ci vogliono centinaia di milioni! Io prego l'Assessore che faccia l'assistenza più che può, ma cantieri di lavoro molto pochi; è meglio dare direttamente i soldi e risparmiare quella che è la spesa di sorveglianza.

PARIS (P.S.U.): Noto nelle vostre dichiarazioni una preoccupante contraddizione, che è indirizzo di confusione. Noi auspichiamo la necessità d'incrementare l'agricoltura per aumentare il reddito delle popolazioni che vivono nei nostri paeselli lontani dalle città, ma quando parliamo di disoccupazione allora sembra che nei paesi la disoccupazione non ci sia, ma c'è, reale, totale o parziale. Perché io vorrei vedere, e non è la prima volta che lo dico, qual'è il reddito medio di una famiglia che

ha un ettaro di terra, o due ettari di terra dove vivono in 5 o 6 persone. Sappiano che la media delle aziende agricole del Trentino è di un ettaro o di un ettaro e mezzo (RUMORI). Sono circa 56 mila le aziende che sono dell'estensione di un ettaro. Ora chiedo come si può vivere su un ettaro di terra avara. Ora, signor Assessore, è difficile caratterizzare la figura e lo stato del disoccupato; per me non è difficile. Vero che c'è la disoccupazione stagionale, ma è vero che a Trento l'indice più basso è sempre stato sui 17 mila nel pieno dell'occupazione (INTERRUZIONI E RUMORI VIVISSIMI). È facile negare che non ci sono; ho già detto ancora e ripeto qui, riconosco che fra questi 17 mila vi sono anche dei disoccupati che io chiamo di professione; ma come facciamo a sapere quali sono? Bisogna avere la possibilità di metterli alla prova e poi tagliare i viveri. Ma i disoccupati reali ci sono! Lei crede di lenire la disoccupazione con i cantieri di lavoro? Vi dico che in qualche comizio li ho chiamati e li chiamo campi forzati del lavoro, del nostro sistema (INTERRUZIONI E RUMORI). Non si metta le mani nei capelli, spiegherò la ragione. Che cosa prende di salario chi si trova nei campi di lavoro? 500, 600 al massimo 700 Lire! Lavora 8, 9, 10 ore (o non lavora, sono parzialmente d'accordo con Cristoforetti).

SAMUELLI (D.C.): Ho visto in pratica, che nel basso Sarca, lo Stato ha disposto, nel giro di 15 mesi, cantieri di lavoro per circa 10 milioni; qualche cosa ha fatto la Regione verso le Sarche e Sardagna, cantieri di rimboschimento; se noi andiamo a vedere chi viene occupato in questi lavori, sono proprio coloro che forse anche quando noi avessimo delle industrie fiorenti non avrebbero la possibilità di occuparsi, perché manca la qualifica, mancano

anche le possibilità fisiche, oltre che l'attitudine; ho visto fra questi che hanno trovato occupazione povera gente che altrimenti sarebbero a carico dell'ECA o di istituzioni che a lungo andare dovrebbero essere ricoverati in quei sanatori che abbiamo ad Arco. Nell'esecuzione delle opere hanno un tale amore una volontà di lavoro, anche nel modo di eseguire che faremmo torto se dicessimo che questi soldi sono sprecati. Ho visto per esempio costruire una strada sul monte Baldo; se l'avessimo affidata ad un'impresa, a giudizio anche di competenti, l'amministrazione pubblica avrebbe speso il doppio, il guadagno sarebbe andato all'impresa; mentre qui è stato distribuito ai lavoratori. Sono il primo, ad ammettere che le 600 lire oggi rappresentano poca cosa, ma piuttosto che niente, ringraziamo la Provvidenza ed auguriamoci che ci sia sempre la possibilità di far lavorare. In quanto poi, che in questi cantieri di lavoro vengono avviati dei contadini, potrei dare le prove che i contadini prima che riescano ad iscriversi all'ufficio del lavoro, hanno centinaia di difficoltà, perché il contadino, sia anche possessore di 500 metri di terreno, non sarà iscritto all'ufficio del lavoro; nella generalità mai vengono iscritti. Questa è la verità; questo non deve indurre il Consiglio regionale a disinteressarsi di quella che è la parte principale che Lei del resto, Paris, ha sempre sostenuto, di vedere di potenziare l'industria; ma Lei sa quante difficoltà ci sono oggi per attivare delle industrie.

BENEDIKTER (S.V.P.): Devo uno schiarimento. Nella commissione alle finanze, dove è intervenuto un funzionario, è stata discussa la competenza della Regione circa l'assistenza diretta, in quanto la Regione ha solo competenza secondaria sugli enti ed istituti di beneficenza ed assistenza. Con ciò la commissione

riteneva di dare una conferma, già avuta dall'Assessore, circa l'impossibilità di occuparsi di assistenza diretta.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): Personalmente non ho niente in contrario a ritirare l'aggiunta, tanto più che come ho detto tante volte, non ho mai fatto assistenza diretta. Mai. Non vedo, però sempre portato ad allargare il più possibile il mio raggio d'azione, non vedo perché, se domani capitasse l'occasione di fare dell'assistenza diretta, dovrei non poterlo fare, perché manca quell'« anche » nel capitolo del bilancio. Ripeto che finora la cosa non mi è mai capitata; tenuto conto degli umori del Consiglio regionale sono disposto a ritirare l'emendamento perché così mi metterò in quelle condizioni nelle quali ho sempre desiderato di trovarmi.

PRESIDENTE: L'emendamento è ritirato, pongo ai voti il capitolo 175, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: maggioranza, due contrari, 2 astenuti.

Capitolo 176.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): Per quanto riguarda il capitolo 176 chiedo e prego di rilevare che qualche cosa si sta facendo, questo non pesa sul bilancio del mio Assessorato, ma sull'Assessorato ai lavori pubblici. Ad esempio grazie al contributo rilevante dell'Assessore ai lavori pubblici è sorto l'orfanatrofio di Merano, dove prima non c'era niente. Gradualmente sarà portato a ospitare 150 bambini, e anche 200. Ce n'è un altro a Mattarello. Credo che anche in questo settore camminiamo bene, forse non a pari passo con i bisogni, ma ci vorrebbero milioni. L'istituto di Levico e la sistemazione dell'ex caserma costano molto; speriamo di poter costruire una

casa ad hoc. Ma per ora credo che possiamo accontentare quegli istituti che non hanno una attrezzatura adeguata, senza però dover fare i conti sulle rette.

PRESIDENTE: Metto ai voti il capitolo 176. Chi è d'accordo prego alzi la mano. Unanimità.

Capitolo 117. Chi chiede la parola sul capitolo 117? Nessuno. Metto ai voti il capitolo 117; chi è d'accordo alzi la mano: Unanimità.

Capitolo. 178.

BANAL (D.C.): Volevo chiedere come vengono erogati questi contributi per il potenziamento dei patronati scolastici.

ROSA (Assessorato agli affari sociali - D.C.): Vengono erogati a patronati scolastici; qui è prevista la condizione economica e soprattutto il paese dove svolgono la loro attività. Sono stati assegnati patronati scolastici che non possono far fronte con collette ed oblazioni ecc. e devono limitarsi alla stretta percentuale prevista dalla legge sulle spese facoltative del comune.

BANAL (D.C.): Allora non si tratta di contributi che vengono versati ai patronati scolastici, ma contributi che riguardano l'assistenza sanitaria scolastica versati ai patronati scolastici. In caso diverso, essendo compito della provincia di intervenire presso i patronati scolastici, volevo pregare l'Assessore di concordare con l'Assessorato provinciale per l'erogazione di questo contributo, in modo da non intervenire doppiamente nello stesso senso.

PRESIDENTE: Nessuno chiede la parola? Pongo ai voti il capitolo 178; chi è d'accordo prego alzi la mano: unanimità.

Capitolo 179. Nessuno chiede la parola? Pongo in votazione il capitolo 179, chi è d'accordo: maggioranza, 1 astensione.

Capitolo 179 bis. Astenuti nessuno, approvato all'unanimità.

Capitolo 180.

PARIS (P.S.U.): Chiedo all'Assessore come è stato impiegato l'anno scorso lo stanziamento del 1951.

DEFANT (A.S.A.R.): Volevo domandare all'Assessore che si preoccupasse di avere tutta la letteratura riguardante l'emigrazione in Australia, in Canada nell'America del sud e del nord. C'è una pubblicazione di riviste interessantissime che trattano l'emigrazione sotto tutti i punti di vista.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): L'anno scorso non è stata spesa una parte di quest'importo; per questo l'abbiamo ridotto per quest'anno. È stata fatta una monografia per la quale abbiamo dato 50 mila lire, una borsa di studio, per un ragazzo che aveva intenzione di emigrare in Australia; è andato a Londra per imparare l'inglese prima di andare laggiù, gli abbiamo dato 50 mila lire. Avremo speso 500 mila lire. Per quanto riguarda la domanda di Defant sono in grado di dare per tutti i paesi che lei ha nominato segnalazioni esaurienti a chiunque le voglia.

PRESIDENTE: Pongo ai voti il capitolo 180. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato all'unanimità.

Capitolo 181.

PARIS (P.S.U.): Vorrei chiedere all'Assessore come avviene l'assegnazione di queste borse di studio, se sono previste dalle scuole medie.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): È già stato pubblicato un bando di concorso dall'Università di Padova, la quale ha messo a disposizione della Regione Trentino Alto Adige, 35 borse di studio. Infatti il bando di concorso di Padova è per 35 borse di studio in quanto che la differenza della spesa fra le 100 mila lire che avremo per ogni studente viene messa dall'Università di Padova. In poche parole, 31 studenti maschi e 4 studentesse possono fruire di 35 borse di studio presso l'Università di Padova; la Regione dà 3 milioni. La Commissione viene composta in base al bando; c'è una commissione nella quale entrerà anche un membro nominato dalla Regione. La commissione è nominata, salvo per questa eccezione, in base al solito bando di concorso universitario.

CAMINITI (P.S.I.): Volevo chiedere la parola per dire che so che il numero è limitato in relazione alla disponibilità dei posti dello studentato presso l'Università di Padova. Pregherei l'Assessore di fare pressioni per cercare di aumentare negli anni successivi questo numero di borse di studio in relazione al numero dei posti dello studentato.

PRESIDENTE: Pongo ai voti il capitolo 181; chi è d'accordo? Unanimità. La seduta è sospesa per dieci minuti.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Capitolo 182. Chi chiede la parola? Nessuno. È posto ai voti il capitolo 182, chi è d'accordo alzi la mano. Unanimità.

Capitolo 183.

SAMUELLI (D.C.): Già in altra occasione mi sono permesso di richiamare l'attenzione del Consiglio regionale e della Giunta sul

problema del centro santoriale di Arco. Non è certo questo il momento di fare dei lunghi interventi, ma mi parrebbe di venir meno al mio dovere se non richiamassi ancora una volta l'attenzione della Giunta e rispettivamente dell'Assessore su questo delicatissimo ed importante problema. Ho detto l'anno scorso che la città di Arco si può chiamare la città delle sofferenze e del dolore. Ora, in dipendenza proprio di questa caratteristica di centro sanatoriale, sorgono problemi gravissimi anche di ordine igienico sanitario ed amministrativo che il Comune con i propri mezzi e le proprie risorse forse non può risolvere. Accenno a qualcuno dei più importanti. L'acquedotto non è assolutamente sufficiente perché abbiamo una popolazione di circa due mila ammalati; come pure disastrosa è la situazione della fognatura. Il medico provinciale di Trento, che è venuto in questi giorni, è rimasto spaventatissimo dalla situazione della fognatura di Arco. Pensate che la fognatura defluisce in un canale che passa attraverso zone sprovviste di acqua, e lascio tirare le conseguenze. Altro gravissimo problema è quello dell'edilizia; solamente di medici ne abbiamo oltre un centinaio con le loro famiglie che sono venute ad abitare ad Arco e aggravano il problema edilizio; ma quello che più è grave è che molti ammalati quando vengono dimessi rimangono ad Arco, perché data la situazione di clima favorevolissimo cercano di restare là, per non ricadere se tornano in certe zone, e rimangono ad Arco e tirano avanti perché hanno più probabilità di mantenersi in salute. Così avviene che per deficienza di alloggi c'è una promiscuità pericolosissima e ci sono degli ammalati che rimangono e vivono con le famiglie. Mi insegnate che generalmente nei periodi di alto e basso, nell'ammalato guarito c'è sempre una certa riluttanza a farsi ricoverare, perché se stanno fuori dal sanatorio si

illudono di essere sani, ed invece sono positivi che abitano con la popolazione di Arco. Altro problema è quello di una disciplina per evitare in quanto possibile i contatti della popolazione ammalata con la popolazione sana, e qui sono gli stessi direttori e medici delle case di cura che invocano la presenza in loco di un'ispettore medico che aiuti a tenere questa disciplina. C'è una tendenza in questi poveri ammalati ad uscire quanto possibile dal sanatorio con conseguenze gravissime anche dal punto di vista sanitario, perché dicevano i medici che alle volte l'uscita pregiudica il risultato di 15 giorni di cure. Il concetto generale è che bisogna che la Regione, in quanto abbia competenza, o lo Stato se necessario, prendano dei provvedimenti con legge particolare e aiutino l'amministrazione comunale di Arco a risolvere questi problemi. Mi dicono che non si interviene perché sono aziende private. Appunto perché sono privati è necessario un intervento dell'organo pubblico e dell'autorità, prima di tutto per vedere, dal punto di vista sociale che questi ammalati abbiano cure e trattamento adeguati ed in secondo luogo perché l'iniziativa privata non collabora per risolvere i problemi igienico-sanitari della città. Ringrazio la Giunta e l'Assessorato che in quanto possibile hanno cercato di venire incontro, per la fognatura e l'acquedotto; ma bisogna proprio che si continui su questa via per risolvere i problemi. Altro ancora è quello del piano regolatore; si è tentato di porre un freno allo sviluppo delle case di cura del centro della città, dove ci sono sì e no quasi 4 mila persone. Ad un certo momento l'amministrazione ha detto che bisogna assegnare una zona perché queste case di cura non continuino a svilupparsi nel centro dell'abitato. Da tre anni è stato approvato il piano regolatore da parte delle autorità locali, ma non è stata ancora sancita l'appro-

vazione provinciale, né da parte dello Stato. Mi ero ripromesso di fare un intervento e di portar qui dei dati che certo vi avrebbero impressionato; ma farei torto all'intelligenza vostra se dubitassi che anche questo breve accenno che ho fatto non vi convinca della necessità di interventi particolari.

DEFANT (A.S.A.R.): Molto interessanti le dichiarazioni di Samuelli; è evidente che deve intervenire lo Stato, perché se si è voluto tenere la competenza in igiene e sanità, in questo campo si sarebbero potute fare cose grandi, con somme non necessarie. Ma in questo campo deve intervenire lo Stato; la Regione può spingere e sollecitare, più in là non credo che possa andare, perché non prendiamo finanziamenti per competenze che non sono nostre. Ma la affermazione da Lei fatta, cioè che ad Arco c'è un'industria sanatoriale cioè un'organizzazione di case di cura a fine di lucro dovrebbe essere presa in considerazione dal comune. Vi sono, e Lei stesso la dichiara, due mila ammalati; prendiamo una retta media di 1300 lire al giorno sono 3 milioni giornalieri, 90 milioni al mese, oltre un miliardo all'anno. Non so se i riferimenti fatti a queste case vengano effettuati ad Arco o in altra regione. Ci dovrebbe essere un giro di denaro abbastanza rilevante in proporzione agli abitanti. Questa intensissima attività sanatoriale è da una parte una deficienza delle casse del comune, dall'altra, industria a fini speculativi; mi sembra un po' grossa. Se Lei ha la cortesia di spiegare qualche cosa.

SAMUELLI (D.C.): L'unico vantaggio, se così si può chiamare, che l'amministrazione comunale trae da queste case di cura è l'applicazione del dazio consumo; da questo veramente trae un reddito abbastanza forte che pe-

rò non è proporzionato alle immense esigenze che sono insite nel carattere di luogo di cura. Do un particolare funereo; l'ente pubblico dà assistenza all'ammalato finché viene dimesso e finché muore; il comune deve pensare quando l'ammalato muore al compito di seppellimento, che è aggravio; il cimitero è un altro gravissimo problema; deve provvedere il comune all'ampliamento, e quindi spese in tutti i settori. C'è il vantaggio di quelli che lavorano nelle case di cura; ma questo si sconta al 300% perché quelli che lavorano nelle case di cura da sani, devono poi ricoverare i membri delle loro famiglie. Lo stesso lavoro nelle case di cura è un problema così grave che chi non lo vive non può rendersene conto. La maggioranza arriva fino ad uno stato di incoscienza e non osserva quelle forme di profilassi che si rendono necessarie. Ecco perché insisto, e interrogo anche l'Assessore per domandare se non intende sollecitare presso la direzione generale sanità per provvedere a mandare un ispettore medico. È stato ad Arco per circa sei mesi, e aveva cominciato la sua opera paziente: si era notato un notevole miglioramento. Poi non si sa per quale ragione, è stato chiamato al cento; ma credete che bisogna che ci sia là un bravo medico ispettore, che diventi il collaboratore anche del corpo sanitario locale; è desiderato, non è che si pensi di mettere un ispettore con idee fiscali. Deve diventare il collaboratore dei medici, dei direttori delle case di cura, delle autorità comunali, per la soluzione di tutti i problemi che sono connessi con un centro sanatoriale.

DEFANT (A.S.A.R.): Su un punto non sono chiaro: se cioè gli introiti di questa industria sanatoriale vengono spesi sul mercato di Arco; si può calcolare che il 50% vada per alimentazione e vada speso sul mercato di Arco.

Dove le direzioni di questi stabilimenti fanno gli acquisti all'ingrosso? Perché questo è il punto che risolve tutto il problema.

SAMUELLI (D.C.): Posso dirle con certezza che l'80% degli acquisti viene fatto fuori della Provincia, cominciando dalla Previdenza Sociale; se si fa eccezione di alcuni prodotti che non si possono prendere fuori, come il latte, tutto il resto viene preso fuori, da tutte le case di cura, perché acquistano all'ingrosso e c'è un continuo affluire di commercianti ambulanti che vengono a vendere direttamente. Ripeto che l'unico vantaggio di carattere economico è quello del dazio consumo; non c'è altro.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 183. Chi è d'accordo alzi la mano. Unanimità.

Capitolo 184. Chi chiede la parola sul capitolo 184? Nessuno. È posto ai voti il capitolo 184; chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Capitolo 185.

DEFANT (A.S.A.R.): Trattasi di personale subalterno o personale direttivo, in questo caso?

CONSIGLIERE: Medici solo.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): Da vario tempo sono sollecitato dall'ordine dei medici di fare un corso di aggiornamento per medici condotti. Non avevamo, prima di quest'anno, lo stanziamento. Ho anche insistito per mia tranquillità. Qualche tecnico era di parere molto contrario; però in definitiva mi è parso che valga la pena di fare questo esperimento, cioè di finanziare, almeno in

parte, questo corso di aggiornamento, perché effettivamente in certi casi ve n'è bisogno. Questo corso verrebbe tenuto da professori di Università ed avrebbe lo scopo di dare quella rispolveratura moderna a certi medici condotti che per il posto dove esercitano la professione hanno perso i contatti con la scienza medica moderna. Non giurerei sull'esito; ma vale la pena di tentare.

PARIS (P.S.U.): Non sono d'accordo e potrò manifestarlo solo votando contro; se ci sono professionisti che guadagnano fior di quattrini sono i medici; ci saranno dei paesi dove guadagnano poco; anzi dico mi auguro che guadagnino poco, perché vuol dire che sentono il loro lavoro, come una missione. Dare un aiuto, lo capisco; ha un carattere allora diverso; ma non è facile ad un professionista dare qualche cosa.

ROSA (Assessore agli affari sociali - D.C.): I maestri verrebbero pagati e non i medici.

PRESIDENTE: Capitolo 186; unanimità.

Capitolo 187: unanimità.

Capitolo 188: unanimità.

PARIS (P.S.U.): Vedo con piacere che si affronta questo problema. Parlo in modo particolare del ramo infortuni; ci sono ancora anche oggi delle pensioni di 13 mila lire al mese!

PRESIDENTE: Chi è d'accordo con questa proposta dell'Assessore Rosa? Approvata all'unanimità.

Capitolo 186. Chi prende la parola sul capitolo 186? Pongo ai voti il capitolo 186; chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Parte straordinaria.

Capitolo 189.

Quando arriverà al Consiglio, la legge?

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): I tre disegni di legge (perché sono tre atti legislativi che dobbiamo compiere) l'Assessore li ha già approntati. Non vi nasconderete che l'argomento è difficile; ma d'altronde è urgente quanto difficile; quelle tre leggi dovrebbero arrivare al Consiglio in gennaio, perché, se dovessimo discuterle, non abbiamo mesi da perdere, fra l'approvazione e la predisposizione di tutti gli atti che devono essere fatti. Non c'è tempo da perdere, i tre disegni di legge sono pronti e la Giunta li ha già approvati.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 189. Chi è d'accordo alzi la mano. Approvato all'unanimità.

Capitolo 190.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Volevo solo dichiarare che anche quest'anno, come negli anni precedenti, la designazione di questo fondo è data al Museo di storia naturale.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 190.

DEFANT (A.S.A.R.): Solo per domandare se è al corrente il Presidente della Giunta del lavoro che svolge questo Museo. Come impiega questo denaro? Qui non dice niente dell'attività che svolge questa istituzione.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Il Museo di storia naturale anno per anno presenta il suo bilancio; bilancio in

cui Lei trova tutte le voci di uscita distinte, per il personale, per la pubblicazione di riviste di scienze naturali, per ricerche, per spese di gabinetto, ampliamento di collezioni minerarie ed altre, di informazione, di tutte le operazioni sostanziali dell'istituto. Alla fine dell'anno dà una relazione che è quella che presentammo, una relazione sintetica. Se i Consiglieri, ritengono che sia preferibile fare una relazione analitica e diluita, dirò al direttore che la prossima relazione sia più analitica. Ad ogni modo posso assicurare che abbiamo la visione esatta di tutto quello che compie l'istituto.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 190. Chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Capitolo 191. Chi chiede la parola sul capitolo 191? È posto ai voti il capitolo 191; chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Capitolo 192. Qui è stato proposto un emendamento nella dizione. L'emendamento aggiuntivo a firma Pupp, Benedikter e Muther, aggiunge alla dizione del 192 le seguenti parole: « E per la difesa dei diritti di irrigazione ».

BALISTA (D.C.): È un po' troppo.

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Ho presentato quest'emendamento perché l'ultimo anno avevamo il capitolo 60 per i miglioramenti fondiari anche in dipendenza delle costruzioni idroelettriche. Questa frase quest'anno è stata tralasciata. Io mi sono poi informato da diverse parti; ci sono molti consorzi d'irrigazione che devono sempre difendere attraverso avvocati i diritti che loro spettano e che pretendono di avere. Non vedo l'impossibilità di aiutare con un contributo questi consorzi che devono difendere qualche cosa

che è di loro diritto; dunque credo che come ente pubblico possiamo aiutare questi consorzi; non daremo le spese intere, ma daremo un contributo. Pregherei di lasciare questa aggiunta.

ODORIZZI: (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Penso che l'emendamento proposto debba essere accettato. Nel caso specifico esamineremo di volta in volta il modo migliore d'intervenire, che potrà essere quello di fiancheggiare in alcuni casi l'opera dei consorzi, altre volte incaricare un funzionario nostro perché intervenga presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici; ci potranno essere varie maniere; ma credo che la proposta sia utile, perché dà la possibilità di intervenire in questo campo in cui l'attività della regione può essere richiesta con fondamento delle categorie agricole che si trovano danneggiate per impianti idroelettrici.

DEFANT: Ritieni che la somma stanziata sia sufficiente anche per queste operazioni?

PUPP (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Sì, perché non prevedo aiuti molto rilevanti; diamo un contributo e credo che possa bastare.

SAMUELLI (D.C.): Aderisco a questa proposta, anche perché si verificano dei fatti straordinari; per esempio so che in dipendenza dei lavori che fa la SISM ci sono delle sorgenti che da un momento all'altro si prosciugano completamente.

TRANQUILLINI (D.C.): Faccio una raccomandazione che potevo anche fare privatamente all'amico Pupp. Nessuno ha mai fatto dei veri studi sui sistemi di irrigazione, sul consumo d'acqua secondo il terreno e sull'ora

più propizia dell'irrigazione, per sfatare anche lo sviluppo delle malattie; precisi studi non ci sono. Ci sono, vorrei dire, sulla tecnica dell'irrigazione; ai nostri contadini viene portata l'acqua nel campo e poi l'adoperano, ed usano impianti non razionali. Dobbiamo attraverso i nostri uffici propagandare la tecnica dell'irrigazione e io l'ho nella testa e finché sarò alla Regione, per pochi mesi ancora, batterò questo chiodo.

PRESIDENTE: L'emendamento aggiuntivo è posto ai voti. Chi è d'accordo alzi la mano; approvato all'unanimità. È posto ai voti il capitolo 192 con l'emendamento approvato; chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Capitolo 193. Chi chiede la parola? È posto ai voti l'articolo 193; unanimità.

Capitolo 194.

DEFANT (A.S.A.R.): Volevo domandare all'Assessore a che punto stanno i lavori di quella famosa bonifica che dovrebbe essere stata iniziata tempo fa. Non abbiamo notizie in materia.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): Il giorno 12 dicembre sono stati consegnati i lavori ad un'impresa. Credo che fra qualche giorno inizierà materialmente l'esercizio del lavoro. Non è stato possibile lavorare prima, perché c'è stata la piena; poi ci sono state difficoltà di esproprio, che ci sono sempre quando si fanno lavori del genere. Espropriare significa toccare gli interessi di qualcuno, e quindi ci sono reclami. Adesso, i lavori sono stati consegnati e inizieranno quanto prima.

PRESIDENTE: Il capitolo 195 è posto ai voti. Chi è d'accordo? Unanimità.

Capitolo 195. Chi chiede la parola sul ca-

pitolo 195? Nessuno; è posto ai voti il capitolo 195; chi è d'accordo alzi la mano. Unanimità.

Capitolo 196.

FONTANARI (P.P.T.T.): Ed i privati? Non c'è nulla per i privati? Ci sono molti privati che sono stati danneggiati in modo che non hanno più nemmeno un pezzo di bosco. In questi ultimi giorni valanghe, alluvioni, frane hanno portato via boschi completi che erano dei privati. Credono l'Assessore e la Giunta di poter intervenire?

CAPRONI (P.P.T.T.): Vorrei pregare il competente Assessore di tener presente anche la situazione di due torrenti in quel di Roncigno, dove ci sono numerose serre, parte delle quali si trovano attualmente in condizioni di bisogno urgente di riparazione. C'è per esempio la serra sul torrente Chiavona che è particolarmente pericolosa perché proprio sul fondo della serra per circa dieci metri sono usciti dei blocchi di pietra; il fianco della montagna è continuamente corroso dalla violenza delle acque. Il torrente Larganza, come anche più la Chiavona, sono due torrenti che in certi periodi dell'anno acquistano un'impetuosità di carattere eccezionale. Ho preso delle fotografie sul posto che mi preoccuperò di mettere a disposizione del competente Assessore perché possa avere un quadro senza recarsi sul posto e prima di mandare un tecnico.

PRESIDENTE: Caproni ha finito il suo intervento?

CAPRONI (P.P.T.T.): Poi voglio ancora ricordare quel famoso rio delle acque, che è sotto Sardagna, perché anche là c'è una situazione molto brutta per alcune case che sono

sulle falde del torrente e minacciano di essere portate via. Sono posti in cui le acque, in certi periodi dell'anno, si rendono veramente minacciose. Su questo sono obbligato a richiamare l'attenzione del Consiglio, in quanto sono stato richiesto da elementi del luogo.

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Volevo rispondere a Fontanari, che mi dispiace di dover dire che momentaneamente non posso ancora prendere in considerazione i privati con questo capitolo. Studieremo qualche altra possibilità; quando si fa la ricostruzione di un comune, siano anche inseriti dei compensi privati; direttamente è una cosa che va oltre quello che è il dovere dell'ente pubblico, se cominciamo da una parte con aiutare i privati, dove andiamo a finire? Non conosco nel Trentino di queste situazioni, ma in Alto Adige ci sono numerosissime di queste frane e non abbiamo potuto far nulla per i privati fino a questo momento.

V. PRETZ (S.V.P.): Vorrei domandare qualche cosa sui lavori che vengono svolti coi danari qui stanziati. Se c'è una strada comunale che è in pericolo perché la striscia di valanga ha attraversato il bosco privato, come si fa a tutelare questa strada? Si dovrebbero fare opere in questo bosco privato ma, secondo la voce di questo articolo, non è possibile, perché è proprietà privata. Allora, come si fa?

FORER (S.V.P.): Anch'io volevo fare una domanda simile a quella che ha fatto von Pretz. Mi sembra che la dizione di questo capitolo sia poco chiara, perché in una prima parte si tratta di opere di sistemazione idraulica: (spesa per l'esecuzione di nuove opere di sistemazione idraulico forestale dei bacini montani); la seconda parte mi sembra che riguardi

un problema del tutto diverso dal primo. Questa seconda parte sarebbe anche per opere di rimboschimento, o di opere difensive contro il pericolo delle valanghe; ed allora dovrebbe essere per i comuni. Questa seconda parte si dovrebbe tralasciare completamente e fare un altro capitolo altrove, con parte di questa somma. Domando all'Assessore supplente come intende applicare questo articolo nella seconda parte.

ANGELINI (D.C.): Questo dovrebbe rientrare nel rimboschimento.

FORER (S.V.P.): Allora è meglio dire rimboschimento e fare una voce apposita.

STROBL (S.V.P.): Falls die Äusserung des Herrn Assessors Pupp und der Herren Regionalräte Forer, Pretz und Caproni für uns interessant und wissenswert ist, bitte ich, dass sie übersetzt werde; wenn es nicht interessant und wissenswert ist, dann nicht.

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Herr Strobl, ich habe gesagt, daß rivate nicht einbezogen werden können, meiner Meinung nach, weil wir sonst zu weit hinaufkommen. Herr Pretz hat gemeint, wenn eine Arbeit zu machen ist, man im Gemeindeforest beginnt, und wenn man dann in den Privatwald kommt, plötzlich mit der Arbeit aufhört. Das ist selbstverständlich, daß man das nicht macht.

v. PRETZ (S.V.P.): Im Artikel ist es drinnen!

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Im Artikel ist es nicht drinnen!

STROBL (S.V.P.): Ist diese Äusserung für uns interessant?

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Mi sembra sia chiaro che non lasciamo quei pezzi privati fuori dalla sistemazione. Poi volevo rispondere a Pretz che c'è un programma esatto per queste sistemazioni di bacini montani. Prima di tutto, finiamo i lavori iniziati quest'anno; poi prenderemo altri lavori che sono stati assegnati da noi, i più pericolosi; faremo ogni anno qualche cosa. Ma non posso fare molto.

FONTANARI (P.P.T.T.): Un'altra domanda faccio all'Assessore. I comuni possono richiedere l'intervento della Regione?

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): È chiaro, è chiaro!

PRESIDENTE: Chi chiede la parola su questo capitolo?

TRANQUILLINI (D.C.): Forer ha fatto una domanda che ha la sua ragione di essere ed un chiarimento credo che lo meriti. Egli dice che per queste riparazioni di danni arrecati dalle valanghe al patrimonio forestale ci vuole il rimboschimento. Dove ha danneggiato solo le piante è logico, faremo il rimboschimento, dove ha portato via la terra bisogna fare una sistemazione. Credo che sia chiaro.

FORER (S.V.P.): Certamente era questa la mia idea; però, direi di tralasciare non solo i Comuni, ma anche il patrimonio forestale, e dire « con particolare riferimento ai danni arrecati dalle valanghe ». Non si tratta solo di patrimonio forestale, ma di altri danni. In particolar modo queste opere di siste-

mazione montana devono essere fatte in quei posti dove le valanghe hanno distrutto tutte le opere di difesa boschiva.

DORNA (IND): Proporrei di omettere completamente la seconda parte; se si dice: « sistemazione dei bacini montani » si comprende tutto, senza passare ai danni delle foreste della prima parte.

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Sono d'accordo.

PRESIDENTE: Presentate un emendamento. Finora è pervenuto solo questo emendamento scritto, firmato da Forer, Angelini e Samuelli: sostitutivo di tutta la dizione. Dice: « Sostituire la dizione di cui all'articolo 198 con la seguente dizione »: « Spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestali dei bacini montani ».

ANGELINI (D.C.): Voglio spiegare perché ho firmato quest'emendamento. Quando si parla di sistemazione di bacini montani vuol dire tutte le opere che si fanno nei bacini montani, appartengano a comuni o privati, servono a correggere il regime torrentizio.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento Angelini, Samuelli e Forer. Chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Capitolo 198 è posto ai voti; chi è d'accordo alzi la mano: approvato all'unanimità.

ANGELINI (D.C.): In questo capitolo rientrano opere di manutenzione a cui ha accennato Caproni per i torrenti. Terrò conto e farò fare i rilievi; e se necessario li metterò nel programma del 1952.

PRESIDENTE: Capitolo 199: unanimità.

Capitolo 200: unanimità

Capitolo 201.

DEFANT (A.S.A.R.): In sede di commissione, il signor Assessore supplente non è arrivato in tempo a darci qualche chiarimento in merito all'entità economica di questa nuova attività.

ANGELINI (D.C.): Negli attuali incubatori della Regione vengono solo allevati degli avanotti, le piccolissime e misere trotelle. Ricevo molte domande dall'Alto Adige per poter avere queste trotelle, ma finché manca alla Regione un bacino nel quale poter allevare queste trotelle è impossibile soddisfare queste richieste. Pensiamo di istituire, a Ponte Alto, due bacini di cui uno della lunghezza di 150 metri per 30 di larghezza, e 4,50 di profondità, di 20 mila metri cubi. Il secondo bacino della lunghezza di 150 metri, 14 di larghezza, 12 di profondità, della capacità di 3 mila metri cubi. C'è la possibilità di istituire veramente uno stabilimento adatto dove possiamo allevare gli avanotti che ci mancano per dare impulso corrispondente ai bisogni delle nostre acque regionali; ma posso allevare questa trota marmorata, che è di grande importanza. Abbiamo già stipulato con la SIT un contratto per l'affittanza ed abbiamo fatto le pratiche necessarie per avere il diritto d'acqua che passando dal primo bacino al secondo viene poi immessa nel fiume Fersina e non porta danno a nessuno. Abbiamo la possibilità, con una spesa piccola, di fare uno stabilimento che serva anche per esperimenti. Intendiamo affidare la gestione di questo stabilimento ad un tecnico che si presti e dia affidamento di serietà e passione. La proprietà dello stabili-

mento è della Regione. Viene stipulato un contratto per 15 anni con la SIT.

BENEDIKTER (S.V.P.): Esistono anche in Alto Adige stabilimenti che meriterebbero di essere appoggiati per il loro ampliamento, e per migliorare l'attrezzatura; perché non viene anche a questi provveduto?

ANGELINI (D.C.): Abbiamo già sovvenzionato lo stabilimento di Laces, con circa un milione e mezzo; darà un buon rendimento; è in mano ad ottimo pescicoltore, il quale ha fatto pratica in Germania; credo che il figlio viene adesso istruito e dimostra molta passione. Nei due bacini alleva delle marmorate; ma sono così piccoli che non bastano che per il corso superiore dell'Adige.

PUPP (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Sono venuti dei pescatori altoatesini ed hanno visto il nostro programma e nessuna spesa per l'Alto Adige in questo capitolo. Io devo chiedere all'Assessore supplente Angelini che cosa intende fare per l'Alto Adige, perché non c'è nessuna possibilità nel nostro bilancio.

ANGELINI (D.C.): Lo stabilimento regionale serve specialmente per l'Alto Adige; è inutile creare stabilimenti se non vi è gente che fa la richiesta. Se uno fa la richiesta di istituire uno stabilimento vuol dire che verremo incontro anche a lui.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 201; che è d'accordo è pregato di alzare la mano: maggioranza, uno astenuto.

Capitolo 202. Questa è la proposta della commissione legislativa, ed a questo punto occorre dire che la Giunta aveva proposto di

ridurre questi 40 milioni di 5 milioni di modo che questo capitolo avrebbe una spesa di 35 milioni.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Quando abbiamo affrontato il problema dell'integrazione ai comuni deficiari abbiamo formulato quella tale proposta, ma avevamo già un po' dichiarato che sapevamo che poi, cambiando il nostro atteggiamento, di fronte alle difficoltà che sono sorte in tema di utilizzazione di quei 15 milioni che volevamo spostare, avremmo veduto i bilanci dei comuni più in tempo di quanto non abbiamo potuto fare quest'anno; e siccome lungo l'anno dovremo proporre senz'altro delle note di variazione al bilancio, approfitteremo di quell'occasione per proporre la variazione che risultasse sicuramente necessaria, dopo un severo e rigoroso esame dei bilanci di previsione; come abbiamo ritirato la proposta di modificazione dell'altro capitolo dei 15 milioni che riguardavano il rimboschimento, così possiamo ritirare questa, lasciando il bilancio di previsione come proposto dalla commissione per questo stanziamento, con la sola riserva da parte nostra di ritornare sull'argomento dopo esaminati i singoli bilanci del 1952 dei comuni. Così prometteremo un esame attento di questi bilanci; sarebbe augurabile assolutamente che la misura dell'intervento potesse stare entro i limiti stabiliti dalla commissione; se non sarà possibile, ve lo affermeremo con la dimostrazione dei singoli bilanci e richiederemo la variazione, che speriamo di poter fare senza toccare gli stanziamenti, con accertamento di maggiori entrate. Quindi la discussione su tutto il capitolo cade.

PRESIDENTE: Il capitolo 202 è posto ai voti: maggioranza, 1 contrario, 1 astenuto.

Capitolo 203. Chi domanda la parola sul capitolo 203? È posto ai voti il capitolo 203, chi è d'accordo alzi la mano: maggioranza, contrari uno.

Capitolo 204.

PRETZ (S.V.P.): Vorrei domandare perché questa spesa per il rimboschimento è fra le straordinarie, abbiamo sentito che esistono per tutte le foreste demaniali piani economici; allora naturalmente dovrebbero essere a posto questi rimboschimenti. Questo vuol dire che siamo in ritardo un po' con i rimboschimenti.

ANGELINI (D.C.): Si tratta di lavori straordinari. Abbiamo avuto gravissimi danni in Val Pusteria specialmente, anche su strade per qualche chilometro completamente asportate; abbiamo dei danneggiamenti per frane per i quali ho richiesto anche l'interessamento dell'azienda statale delle strade, in quanto che interessa la strada che va al Passo di Rolle; poi abbiamo avuto anche dei torrenti, specialmente a Paneveggio che sono in condizioni tali da dover intervenire diversamente portano via anche i boschi. Credo che 12 milioni sono quasi pochi. Ma ad ogni modo si vedrà di far fronte a quello che si può.

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola su questo capitolo?

PARIS (P.S.U.): Domando spiegazioni.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Si tratta di uno stanziamento di 30 milioni; è un fondo destinato a ripetersi per 10 anni, in quanto fa parte di quei complessi di provvedimenti che abbiamo detto fin dal 1951. Il testo del capitolo dice

appunto così: per l'attuazione di provvedimenti legislativi a favore dell'industria e commercio. Il che vuol dire che questo capitolo non può essere utilizzato finché il Consiglio non avrà approvato la relativa legge che si propone che intervenga con l'utilizzazione dei 30 milioni su 10 anni (300 milioni) in favore particolarmente delle due fiere di Trento e di Bolzano. Capita in considerazione a Trento anche il mercato ortofrutticolo. Però gli orientamenti in questa materia sono di scindere le due iniziative, quindi, probabilmente, gli sforzi saranno concentrati sulle due fiere: assolutamente necessario è il concorso dello Stato per la realizzazione delle due fiere, in quanto che la creazione e l'assetto non si raggiunge con 300 milioni: questo è l'ambito dell'intervento.

PRESIDENTE: È posto ai voti il capitolo 204: maggioranza. 1 astenuto.

È posto ai voti il capitolo 205, chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Capitolo 206: unanimità.

Capitolo 207: unanimità.

Capitolo 208.

BENEDIKTER (S.V.P.): Essendo ancora aperto il fondo di riserva e non finora sfruttato, propongo di aumentare qui di 5 milioni, per mettere in grado l'Assessorato di dare un contributo maggiore all'azienda di cura di Merano, ad uno scopo ben preciso, cioè di provvedere alla manutenzione dei giardini e dei parchi della città di Merano. L'azienda di cura sarebbe obbligata a contribuire alla manutenzione di questi giardini e parchi, che costa al comune di Merano 20 milioni di lire. Questo sarebbe un modo di intervenire per l'attrezzatura turistica di Merano, ed anche un

sollievo alle finanze comunali senza ricorrere a quell'altro modo, non desiderato, cioè alla copertura del deficit comunale.

CAPRONI (P.P.T.T.): In considerazione della particolare situazione di Merano appoggio la richiesta di Benedikter.

DEFANT (A.S.A.R.): Io accetto senza altro la proposta, però a condizione che la richiesta d'integrazione del comune di Merano venga diminuita adeguatamente, perché abbiamo sentito che questo intervento alleggerisce le finanze del comune di Merano.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Per dichiarare che saremo d'accordo con la proposta di emendamento; credo che l'iniziativa vada favorita, e prendo atto senz'altro del suggerimento di Defant. Indubbiamente si tratta del bilancio di Merano e bisogna tenere conto di questo.

PARIS (P.S.U.): Se ci imbarchiamo in questo modo di ragionare, credo che prima di approvare il bilancio esamineremo i bilanci di tutti i comuni, perché tutti vengono alleggeriti se daremo gli stanziamenti necessari per determinati lavori comunali. Siccome so che purtroppo normalmente la gente non si nutre di fiori ma di pane, voto contro.

SAMUELLI (D.C.): Sono d'accordo che si diano questi 5 milioni che si prelevino dal capitolo che è stato predisposto. Nulla vieta alla Giunta che sui 50 milioni, tenuta in considerazione particolare le necessità della azienda di cura di Merano, si dia un contributo di 5 milioni, in aggiunta a quello ordinario derivante dal piano di distribuzione.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): Non lo riterrei opportuno. Lei tenga il suo punto di vista; ma non lo riterrei opportuno. In quel capitolo sono intervenuti di natura ordinaria; qui i proponenti vogliono proporre al Consiglio un intervento di natura straordinaria, come realmente è, ed è preferibile che sia così. Se domani, in ipotesi poco probabile, ma auspicabile il comune di Merano venisse a trovarsi in altre condizioni, questo intervento straordinario verrà a cadere. Ecco perché è qui giustamente, secondo me.

STROBL (S.V.P.): Ich kann leider nicht dafür stimmen, weil wenn die Gemeinde Meran den Beamtenapparat abbaut, kann sie die 5 Millionen ersparen!

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento presentato che aumenta lo stanziamento previsto dal capitolo 208 da 10 a 15 milioni, da prelevare questi 5 milioni dal capitolo 43, lasciato aperto. Chi chiede la parola?

VINANTE (P.S.I.): Faccio presente in questo caso che un'altra situazione anormale gravissima si trova a San Martino di Castrozza.

ODORIZZI (Presidente della Giunta regionale - D.C.): No, non si può dire altrettanto.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento preletto. Chi è d'accordo alzi la mano. Il capitolo 208 è approvato con 15 milioni di stanziamento, mentre il capitolo 43 viene ridotto di 15 milioni.

PARIS (P.S.U.): Faccio una proposta, non per l'ora, ma per deciderlo, di star qui

finché abbiamo preso in esame tutto, o di andare a casa.

PRESIDENTE: Sottopongo al Consiglio la richiesta se vogliamo continuare o se vogliamo sospendere.

Ich bringe den Vorschlag zur Abstimmung, ob wir weitergehen oder ob die Sitzung aufgehoben werden soll. Das ist der Vorschlag.

STROBL (S.V.P.): Es wird abgestimmt, ob wir weiterarbeiten oder nicht?

PRESIDENTE: Es kommt zur Abstimmung, ob wir weiterarbeiten wollen. Wer damit einverstanden ist, daß bis 1 Uhr gearbeitet wird, möge bitte die Hand erheben.

STROBL (S.V.P.): Bis wir fertig sind!

PRESIDENTE: È posto ai voti questa proposta: si continua.

Capitolo 209. Chi domanda la parola sul capitolo 209? Pongo ai voti il capitolo 209: chi è d'accordo prego alzi la mano: unanimità.

Capitolo 210. È aperta la discussione, pongo ai voti il capitolo 210. Chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Capitolo 211.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): Credo di poter aggiungere 50 milioni che verrebbero presi dal capitolo 212; cioè dai 200 milioni per eseguire dei lavori sull'Adige, nel tratto Merano-Bolzano, per evitare delle piene che possono portare allagamenti nelle campagne. Sarà poi compito della Giunta regionale lo stanziamento riservato alla provincia di Bolzano per opere pubbliche

che in questo senso verrebbe a diminuire di 50 milioni, sempre dal mio assessorato, dal capitolo 212.

PRESIDENTE: L'Assessore Turrini propone di stornare 50 milioni dal capitolo 212 per aggiungerli al 211.

ERCKERT (S.V.P.): Voi tutti sapete che l'alveo dell'Adige dalla sua sistemazione, dal 1883 fino ad oggi, è aumentato in ragione di quasi due metri. Quindi se l'Adige è in piena l'acqua va fino all'orlo degli argini. I comuni di Lana e Postal sono venuti da me e dall'Assessore Dorna, per ottenere lo sgombero di questi materiali. Vi sono dei banchi dentro all'alveo, cosicché l'acqua ha una pressione verso gli argini, di modo che c'è sempre il pericolo che si rompano gli argini. Per esempio quest'anno quando abbiamo fatto la strada Postal-Lana per tutte le scarpate e per le vie di accesso abbiamo levato circa 56 mila metri cubi e questo aveva per conseguenza che quest'anno nell'Adige si sono rotti gli argini, perché altrimenti tutti i frutteti di Lana di Sotto, sarebbero stati inondati; quindi ringrazio l'Assessore per questa proposta perché interessa una grande zona di frutteti che non devono essere abbandonati.

DEFANT (A.S.A.R.): Questa proposta è stata sparata a bruciapelo. Si è accennato, in commissione finanziaria, per un eventuale aumento di stanziamento di qualche capitolo, ma senza nessun dato tecnico, per sapere quanti metri cubi vogliono levare e quanto sarà la spesa preventiva per metro cubo.

BALISTA (D.C.): Per i sassi!

DEFANT (A.S.A.R.): Noi dobbiamo sapere; non siamo qui per essere istruiti come

in caserma. Ve lo abbiamo detto tante volte e ribadito anche in Consiglio provinciale di Trento. Noi vogliamo essere edotti di come si spende il denaro. Ed allora a che cosa vale la sua osservazione?! Io ho diritto di chiedere e voglio sapere. È ora di finirla.

MUTHER (S.V.P.): Diese Summe zur Ausbesserung der Etsch im genannten Teil des Gebietes ist notwendig. Auf der anderen Seite möchte ich bemerken, daß zum Großteil das Material in dieser Zone in die Etsch durch den Sinnichbach hineingetragen wird. Daher soll man meines Erachtens den Sinnichbach verbauen. Wenn wir die ganze Etsch ausbauen, werden wir in zwei, drei Jahren genau so viel Material drinnen haben wie heute, und ist dadurch der Zweck nicht erreicht. Man soll einen Teil der Ausgaben am Sinnichbach verwenden und den verbauen, daß kein Material mehr in die Etsch hineingeschwemmt werden kann.

ERCKERT (S.V.P.): Vorrei dire che questo non corrisponde perfettamente. È vero che anche un Rio porta sassi e materiale, ma finora ha rialzato il territorio vicino all'Adige; il materiale del Rio non è andato nell'Adige ma piuttosto nel Passirio. Anzi il torrente ha più alto il fondo, e porta il materiale nell'Adige e fa questi banchi che sono pericolosi; quindi è necessaria la sistemazione dei bacini montani del Passirio; ma non tutto si può fare; abbiamo visto che l'Adige porta via belle quantità di materiale e che ora bisogna scavare.

BENEDIKTER (S.V.P.): Non posso esimersi dal dichiarare che si tratta di opera di stretta competenza statale e non regionale, perché opera idraulica di prima e seconda categoria. Recentemente, ancora sotto l'impressio-

ne delle alluvioni della pianura padana, è stato presentato d'urgenza un progetto di legge al Parlamento circa lo stanziamento per la sistemazione dei grandi fiumi a partire dall'Adige e successivamente dal Po ecc. Inoltre un altro progetto di legge del Ministero dei lavori pubblici presentò una relazione sullo stato di queste sistemazioni con un altro progetto di legge per completare il progetto già esistente per queste stesse sistemazioni. Dunque vorrei che l'Assessore ai lavori pubblici desse qualche dichiarazione sulla questione della competenza, sull'impiego da parte della Regione perché lo Stato sia effettivamente chiamato in causa per adempiere a quello che è il suo dovere.

FORER (S.V.P.): A prescindere dalle dichiarazioni fatte da Benedikter, vorrei dire all'Assessore che non posso accettare la sua proposta per i seguenti motivi. Si dice di togliere la somma di 50 milioni dal capitolo 212, non ho nulla in contrario, a condizione che non venga disturbato il capitolo nella sua dizione: nella misura massima del 50% spetta alla provincia ecc.

DORNA (P.R.I.): La cosa dolorosa è che il Genio civile non faccia i lavori, perché ha perfettamente ragione Benedikter di dire che la competenza reale, vera, è del genio civile e dello Stato. Noi non si dovrebbe intervenire, ma d'altro canto è necessario che si intervenga, perché lo Stato non fa niente. Ci siamo informati dal Genio civile; non fanno questo lavoro e per questo inverno è necessario specialmente nel tratto fra Maia Bassa e Vilpiano; una mezza piena può far provocare delle disgrazie gravissime; quindi prendere 50 milioni è necessario.

TOMA (IND): Questo capitolo è così importante che l'abbiamo discusso lungamente in commissione di bilancio; sa già Defant che abbiamo chiesto chiarimenti all'Assessore Mayr, il quale ha detto che effettivamente non è di competenza regionale e che ne aveva già parlato a Roma; ma siccome il Genio civile attualmente non ha i mezzi necessari per poter compiere il lavoro, se attendiamo che questi vengano forniti dallo Stato avverrà un'inondazione. Si tratta di venire incontro ai desideri delle popolazioni della valle per poter compiere un'opera che certamente non elimina le cause, perché si tratta di sistemare le montagne e i bacini e di compiere opere più importanti per evitare questi disastri, però pregherei di sospendere, per questa sera, questo articolo; badate che è in corso di promulgazione un provvedimento legislativo che contemplerà la sistemazione dell'Adige, la sistemazione del Garda e del Mincio con un unico progetto di legge che contempla queste grandi sistemazioni. Vi dico che se è possibile usufruire di questi mezzi che potrà concedere lo Stato per compiere queste opere, sarà tanto di guadagnato per la Regione. Non ho nessuna difficoltà ad approvare lo stanziamento dei 50 milioni, perché qualche cosa bisogna fare.

DEFANT (A.S.A.R.): Si è fatta la questione della competenza. Ma quando si improvvisa un'opera di 50 milioni, non sono 50 lire, per la sistemazione di un corso di acqua come l'Adige, noi abbiamo diritto di sapere anzitutto se l'opera sarà eseguita in economia o data in appalto, se l'opera sarà fatta con mezzi meccanici o con mano d'opera. Noi abbiamo sentito solo che si tende a far prevalere il concetto dell'uso della mano d'opera. Il costo e quindi il rendimento del lavoro con la mano d'opera è uno, con mezzi meccanici è

un'altro. Questo è d'interesse capitale. I denari li voglio vedere spesi bene. Ora ho fatto cortesemente all'Assessore questa domanda. Lo so che questa opera è indispensabile, ma sono 50 milioni; se per l'edificio di un milione si fa il progetto, spero che per 50 milioni come questi se ne faccia almeno uno di massima e lo si porti qui.

MUTHER (S.V.P.): Vorrei dire che in queste condizioni si trovano altre zone. Sono della Val Venosta e noi abbiamo avuto varie decine di ettari sommersi; questi piccoli contadini hanno perso tutta la produzione di quest'anno e dell'anno scorso. Quindi faccio la proposta al Consiglio che voglia anche approvare di contribuire per questi lavori nell'alta Val Venosta.

v. PRETZ (S.V.P.): Meine Meinung ist, daß wir mit der Kompetenzfrage, die aufgeworfen wurde, das sehr fruchtbare und wertvolle Terrain zwischen Meran und Bozen nicht retten können. Die Arbeiten, die dort gemacht werden sollen, sind ausschließlich dringend, und wenn im heurigen Herbst nicht etwas passiert ist, wie unten im Polesine, ist das ein reiner Zufall. Ich glaube nicht, daß jemand die Verantwortung übernehmen wird, daß er dagegen stimmt, und im nächsten Frühjahr und Herbst haben wir zwischen Meran und Bozen die gleiche Misere als unten. Ausserdem glaube ich kann man nicht warten, bis das Gesetz, das offensichtlich in Ausarbeitung ist, zur Durchführung kommt. Ich glaube, wir müssen, ohne alle Bedenken, diese 50 Millionen für diesen Zweck aufnehmen.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): Volevo rispondere al consigliere Defant per una spiegazione abbastanza chiara; vo-

glio rifargli un po' la storia. La richiesta della commissione del bilancio ha fatto presente l'urgenza di provvedere a questo inconveniente che potrebbe verificarsi quanto prima, anche con danni abbastanza grossi. L'Assessore Mayr è andato personalmente alla Giunta di Bolzano e ha chiesto quale sarebbe la spesa e quanto è necessario che la Regione metta a disposizione. L'Ingegnere capo ha detto che per evitare un disastro sarebbe necessario avere una cifra di 50 milioni. Come vengono eseguiti i lavori? Non lo posso sapere in questo momento; però naturalmente il Genio Civile non ne fa. Si adoperano draghe o altri mezzi? Neanche questo posso sapere, se la ditta che eseguirà il lavoro pensa e desidera di adoperare mezzi meccanici perché più economici, e se vengono usati per lo più in questi lavori. Mayr aveva fatto la richiesta perché ha ritenuto i lavori urgenti, non perché fossero di competenza della Regione; sapeva che, trattandosi di opere di seconda categoria, non sono di competenza della Regione, tuttavia sapevo che anche lo Stato sta eseguendo il programma dei lavori sull'Adige, perché tutti lo sanno ed è stato pubblicato su tutti i giornali e abbiamo visto anche la relazione del Comitato. Qui si tratta di lavori necessari ed urgenti. Non possiamo aspettare che lo Stato li faccia, perché forse farà altri lavori di sistemazioni durature che servono per il tempo che verrà, fra dieci anni; questo è un lavoro provvisorio, che durerà per 4 o 5 anni, per il periodo di tempo necessario per permettere la sistemazione definitiva del corso dell'Adige. Circa la questione delle province di Trento e di Bolzano, signor Forer, non ho mai fatto questione non ho mai avuto neanche in mente di farla. È stato Mayr che ha fatto questa proposta; io l'ho accettata, ma non è esatto quello che dice lei, che per la provincia di Trento è stato

fatto uno stanziamento di 200 milioni. È stato fatto per la sistemazione della fossa da Caldaro a valle; una sistemazione si farà sempre per le opere a valle e poi si proseguono a monte, e servono per l'una e l'altra provincia. Le posso dire che certi tratti del percorso sono in comune di Appiano, che è provincia di Bolzano; le acque defluiscono dall'alto. Non importa questo. Ha visto che nel bilancio di quest'anno ci sono 100 milioni di lire che sono riservati alla Val Venosta; non ho nulla in contrario anche a togliere quelle voci che vengono levate alla Provincia di Bolzano, ma non è esatto quello che lei ha detto. Non so se ho risposto abbastanza dettagliatamente per Defant. Sono andato dal Magistrato delle acque a domandare circa la convenienza o meno di eseguire questo lavoro. Il lavoro — ha detto — è utile, specialmente per evitare, in caso di piena, allagamenti. Non è utile per tempi lontani, perché fra 4 anni la parte scavata tornerà a riempirsi, se non si sistema definitivamente la causa del trasporto del materiale. Ad ogni modo per quanto riguarda la sistemazione definitiva del corso dell'Adige lo stesso riconosce la necessità ed ha già impostato i lavori che verranno eseguiti, lavori molto grossi; sono stati stanziati per quest'anno 400 milioni; ma i lavori vengono eseguiti un po' alla volta. A Muther che chiedeva che questi soldi venissero stanziati per la parte alta della Val Venosta, rispondo che qui abbiamo dato 200 milioni messi nel capitolo dell'agricoltura, che riguardano proprio la bonifica dell'alta Val Venosta.

MUTHER (S.V.P.): Ma non il fiume Adige.

TURRINI (Assessore ai lavori pubblici - D.C.): Non potremo arrivare dappertutto!

PRESIDENTE: È stato presentato un emendamento a firma Muther-Strobl-Defant; invece di scrivere « dal tratto Merano Bolzano », « nel tratto Malles Venosta Bolzano »; poi si vedrà dove ci saranno le necessità urgenti.

TOMA (IND): Non possiamo accettare l'emendamento, perché questi 50 milioni abbiamo visto che sono appena sufficienti per dragare l'Adige da Merano a Bolzano. Com'è possibile estenderci all'alta Val Venosta? Diluiremo questi 50 milioni in modo talmente esiguo che non potremo levare nemmeno 50 metri di materiale. Qui si tratta di dragare; quindi non posso aderire a quell'emendamento, perché non potremo fare un tratto superiore a quello.

PRESIDENTE: Comunque, metto in votazione l'emendamento... Allora l'emendamento all'emendamento suona « Malles Venosta-Bolzano ». Se questo verrà respinto metterò in votazione il primo emendamento, cioè la prima aggiunta « Merano-Bolzano ».

SALVETTI (D.C.): Non ho votato contro, perché sarei contrario a questi lavori che effettivamente sono necessari. Ma questi lavori dovrebbe farli a Montecatini, in primo luogo, dove ha fatto le briglie, e per conseguenza ha avuto il ristagno, in modo che quei piccoli contadini lassù avevano un danno. Ma se abbiamo solo questi pochi milioni che bastano appena a tali lavori, bisogna fare quelli; è inutile lavorare dappertutto e poi non far niente. È meglio fare un tratto, e poi un altro tratto con altri mezzi.

BANAL (D.C.): Ho votato contro l'emendamento dell'emendamento per questo

semplice fatto, che penso che i lavori di dragatura dell'Adige bisogna che comincino in fondo; non si può cominciare in cima e quindi si comincino i lavori qua a Bolzano; quando siamo a Merano i 50 milioni sono esauriti e il voler estenderci fino a Malles sarebbe quasi una presa in giro.

MUTHER (S.V.P.): Da noi non si trattava di fare lavori di dragatura, ma riparazioni urgenti di argini che sono stati rotti dall'ultima piena. La Montecatini è stata invitata più volte; il Genio civile e la Montecatini non hanno orecchie per sentire, e non faranno niente. Chi va di mezzo sono questi poveri disgraziati che hanno perso tutta la produzione dell'ultimo anno, decine di ettari sommersi; in seguito all'apertura della briglie e delle condotte forzate ogni tanto capita la piena. Di solito avviene durante l'estate, quando si fanno i tagli e sono completamente distrutti i raccolti. Anche quest'anno buona parte della popolazione ha perso tutto il raccolto; lo stesso per il comune di Prato dove gli argini si sono rotti per circa 200 metri. Non si fa nulla; lo fanno le autorità e fanno anche di chi è la colpa, ma nessuno fa nulla. Questa è la situazione e per questo mi sono rivolto alla Regione per portare una voce per fare i lavori più urgenti che sono necessari in quei tratti, per salvare la popolazione dai danni più forti. Poi, in seguito si vedrà; naturalmente bisogna fare una sistemazione razionale; ma quella si potrà fare in seguito; questi sono danni ingenti e qui occorrono mezzi per fronteggiarli.

PRESIDENTE: È posto ai voti l'emendamento presentato dalla Giunta Odorizzi-Turini-Rosa; si aggiunge la dizione « sul corso dell'Adige, nel tratto Merano-Bolzano ». Si

cancella « secondo ed ultimo stanziamento ». Chi è d'accordo con la dizione del capitolo e con lo stanziamento di 70 milioni prego alzi la mano: maggioranza, 4 astensioni. L'ordine del giorno fa parte di questo capitolo.

Ordine del giorno a firma Caproni-Fontanari-Zanghellini:

« Il Consiglio regionale,

Ritenuto necessario e urgente che sia proceduto in Regione alle sistemazioni dell'Adige ed alle relative operazioni di dragaggio nei punti dove l'aumento delle acque in primavera e autunno fanno temere straripamenti e conseguenti ingenti danni alle campagne e ai frutteti;

Ritenuto che tale materia non appartiene alla competenza della Regione, ma presenta per essa particolare interesse:

Visto l'articolo 29 dello statuto speciale,

f a v o t i

che il Governo intervenga prontamente con mezzi propri nell'esecuzione delle suddette opere.

Bolzano, 20 dicembre 1951 ».

Chi è d'accordo con quest'ordine del giorno è pregato di alzare la mano. Approvato a maggioranza, 2 astenuti, uno contrario (consigliere Toma). Capitolo 212. Sono proposti dalla commissione legislativa 800 milioni. C'è qualcuno che chiede la parola? È posto ai voti il capitolo 212. Chi è d'accordo alzi la mano: unanimità. Capitolo 213. Qualcuno chiede la parola? È posto ai voti il capitolo 213; chi è d'accordo? Unanimità. Ultimo capitolo, 213 bis. Qualcuno chiede la parola? Posto ai voti; chi è d'accordo? Unanimità. La seduta è tolta.

Ore 1,15 del giorno 21-12-1951.